



L'utenza piemontese dei Servizi per le Dipendenze Patologiche durante la pandemia da Covid-19

**Report sull'utenza dei servizi pubblici per le dipendenze patologiche in
Piemonte nel 2020 e 2021 rispetto al 2019:
analisi dei dati di sorveglianza epidemiologica dell'OED Piemonte e
sintesi dei dati nazionali e internazionali**

**A cura di Federica Vigna-Taglianti
con la collaborazione di Luca Acierno
e degli Specializzandi in Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica
Thellenxa Kalemi, Mariaelisa Renna, Carlo Saugo, e Antonietta Oriolo
per il Gruppo di Lavoro OED Piemonte**

ISBN 978-88-95525-42-6

INDICE

| | PAG. |
|---|-------------|
| INTRODUZIONE | 1 |
| <u>Dati Europei</u> | 2 |
| Utenti in carico ai servizi pubblici per le dipendenze | 2 |
| Consumi nella popolazione tossicodipendente | 3 |
| Consumi nella popolazione generale | 4 |
| <u>Dati Nazionali</u> | 4 |
| Utenti in trattamento per dipendenza da sostanze e trattamenti erogati dai servizi pubblici | 4 |
| Utenti in trattamento per dipendenza da alcol e trattamenti erogati dai servizi pubblici | 7 |
| Consumo di alcol | 9 |
| Gioco d'azzardo | 10 |
| Fumo di tabacco | 10 |
| Dati Toscana | 12 |
| Utenti in trattamento per dipendenza da sostanze e comportamenti | 12 |
| Dati Lazio | 13 |
| Utenti in trattamento per dipendenza da sostanze e comportamenti | 13 |
| DATI PIEMONTE | 15 |
| Utenti in trattamento per dipendenza da sostanze e comportamenti | 15 |
| Utenza complessiva | 15 |
| Utenti già in carico | 17 |
| Nuovi utenti | 19 |
| DISCUSSIONE E CONCLUSIONI | 25 |
| BIBLIOGRAFIA | 29 |

INTRODUZIONE

La pandemia causata dal SARS CoV-2 ha avuto un forte impatto sui servizi sanitari con conseguenze a carico non solo delle strutture impegnate in prima linea per la gestione dell'emergenza infettivologica, ma di tutte le strutture assistenziali sanitarie. Il contesto epidemiologico, caratterizzato da un alto rischio di trasmissione del SARS CoV-2 in una popolazione del tutto suscettibile, ha determinato soprattutto nella prima fase della pandemia un forte ridimensionamento dell'offerta sanitaria a causa delle limitazioni introdotte per il contenimento del contagio e della riorganizzazione dell'assetto socioassistenziale.

Nonostante il tentativo di ricorrere a modalità di erogazione dei servizi online, una porzione dei pazienti tossicodipendenti ha avuto scarsa possibilità di accesso alle cure o possibilità più limitate di ottenere trattamenti adeguati. Talvolta, oltre alle limitazioni strutturali imposte dalla pandemia, si è assistito a una riduzione del personale dei servizi dovuta sia al ricollocamento in strutture deputate al trattamento di pazienti con COVID -19, sia al verificarsi di positività singole o di cluster all'interno dei servizi stessi (EMCDDA 2020a).

Le principali criticità nell'accesso dei nuovi pazienti hanno riguardato l'accesso ai servizi residenziali e la disintossicazione farmacologica tramite ricovero ospedaliero. Anche gli interventi di prossimità sociale e le terapie di gruppo, che concorrono in maniera importante al processo terapeutico, sono stati fortemente ridotti in via precauzionale. Oltre a ciò, non sono state implementate strutture residenziali ad hoc per il trattamento e supporto dei tossicodipendenti affetti da SARS CoV-2. Anzi, talvolta le strutture psichiatriche normalmente deputate al trattamento dei tossicodipendenti sono state convertite per diventare strutture di supporto nella gestione dei ricoveri causati dalla COVID -19 (EMCDDA 2020a).

La marcata riduzione nei primi accessi, verificatasi in molti paesi europei, può essere attribuita alle limitazioni legate alle misure di confinamento, alla difficoltà di spostarsi attraverso il trasporto pubblico, alla riduzione e alla sospensione degli interventi comunitari e delle attività dei centri terapeutici che prevedono una relazione con i fruitori dei servizi. In aggiunta alle limitazioni strutturali che la pandemia ha imposto, sembra si sia parallelamente verificata una riduzione della ricerca di aiuto da parte dei tossicodipendenti, soprattutto per quanto concerne le dipendenze da alcool, cannabis e cocaina.

In merito ai consumi di droghe, nel primo periodo della pandemia da SARS CoV-2 vi è stato un calo sia nella frequenza di consumo sia nella quantità di sostanza assunta. Ciò è probabilmente dovuto da un lato a una maggiore difficoltà nel reperire le sostanze per ragioni sia legate al lockdown, sia finanziarie, dall'altro lato alla possibilità più limitata di utilizzare le droghe in contesti ricreativi (EMCDDA 2020b).

Gli obiettivi principali di questo report sono:

- Fornire una panoramica di sintesi dei dati internazionali e nazionali sull'uso di sostanze e sull'assistenza sanitaria fornita ai soggetti dipendenti da sostanze e comportamenti durante la pandemia da SARS CoV-2
- Sintetizzare i dati relativi all'assistenza dei soggetti dipendenti da sostanze e comportamenti sul territorio nazionale nel 2020 e 2021, e confrontarli con quelli del 2019, con particolare attenzione per la regione Lazio e l'AUSL Toscana Centro per le quali è reperibile reportistica specifica
- Analizzare i dati relativi all'assistenza dei soggetti dipendenti da sostanze e comportamenti in Piemonte nel 2020 e 2021, confrontarli con quelli del 2019 e fornire possibili interpretazioni e raccomandazioni

Dati Europei

Utenti in carico ai servizi pubblici per le dipendenze

Nonostante la sospensione di alcuni servizi, in Europa il settore dell'assistenza si è adattato abbastanza rapidamente rispondendo alla pandemia con l'introduzione di prassi lavorative innovative per alleggerire l'impatto della situazione di crisi sugli utenti. I servizi per le tossicodipendenze in tutta Europa hanno ripreso le loro attività nel giugno 2020, sebbene con capacità ridotta a causa delle misure di prevenzione del COVID-19. Secondo i dati dell'EMCDDA, il numero di soggetti entrati in trattamento è diminuito bruscamente tra febbraio e marzo e si è poi mantenuto su livelli bassi per il resto dell'anno. Un maggiore ricorso alla telemedicina ha consentito ai servizi di continuare a soddisfare le esigenze degli utenti durante la pandemia. Il trattamento in carcere ha subito interruzioni del servizio dovute alle restrizioni per i fornitori esterni di servizi (EMCDDA 2021).

Dal confronto dei dati dei report annuali dell'EMCDDA per il 2019 e il 2020 emerge una riduzione dell'utenza dal 2019 al 2020 sia per gli utenti incidenti (-34,8%) che per i prevalenti (-27,5%).

Per quanto riguarda le dipendenze primarie da sostanze, nel 2019, la maggior parte degli utenti incidenti entrava in trattamento per dipendenza da cannabis (53,1%), cui seguivano la dipendenza da cocaina (23,1%), da oppiacei (14,8%), da amfetamine (5,1%) e da metamfetamine (3,9%). Anche nel 2020, la maggior parte degli utenti incidenti è entrata in trattamento per dipendenza primaria da cannabis, e le proporzioni relative delle altre dipendenze non sono cambiate, a parte una certa riduzione della proporzione degli utenti in carico per cocaina e un aumento di quelli in carico per metanfetamine. Tuttavia, a fronte di un calo generale degli utenti incidenti del 34,8%, si rilevano differenze per quanto riguarda le singole dipendenze: in particolare, gli utenti dipendenti da cocaina sono diminuiti del 48,1% e quelli dipendenti da metanfetamine solo del 6,7% (Tabella 1).

Tra i prevalenti, nel 2019 il 47% era in trattamento per oppiacei, cui seguivano cannabis (24,3%), cocaina (21,7%), amfetamine (4,3%) e metamfetamine (2,6%). Nel 2020, l'ordine di trattamento per dipendenza primaria è stato mantenuto simile al 2019, fatta eccezione per l'inversione della proporzione relativa di utenti in carico per amfetamine e metamfetamine. Si osserva inoltre un netto aumento della proporzione di soggetti in carico per cannabis (dal 24,3% al 32,4%) e una netta riduzione di quelli in carico per oppiacei (dal 47% al 38,4%). A fronte di un calo generale degli utenti prevalenti del 27,5%, si rilevano notevoli differenze per quanto riguarda le singole dipendenze: gli utenti dipendenti da oppiacei sono diminuiti del 40,7%, quelli da cocaina del 36%, quelli da amfetamine del 28%, ma gli utenti dipendenti da metanfetamine sono aumentati del 60% (Tabella 1).

Tabella 1. Variazione (n e %) dell'utenza dei Servizi per le Dipendenze in Europa, per dipendenza primaria (dati rielaborati dagli European Monitoring Report 2021 e 2022 – EMCDDA)

| Dipendenza primaria | 2019 | | | | 2020 | | | | Var % 2019-2020 | |
|---------------------|-----------|-------|------------|-------|-----------|-------|------------|-------|-----------------|------------|
| | Incidenti | | Prevalenti | | Incidenti | | Prevalenti | | Incidenti | Prevalenti |
| | n | % | n | % | n | % | n | % | % | % |
| Oppiacei | 17.300 | 14,8 | 54.000 | 47,0 | 11.200 | 14,7 | 32.000 | 38,4 | -35,3 | -40,7 |
| Cocaina | 27.000 | 23,1 | 25.000 | 21,7 | 14.000 | 18,4 | 16.000 | 19,2 | -48,1 | -36,0 |
| Cannabis | 62.000 | 53,1 | 28.000 | 24,3 | 43.000 | 56,5 | 27.000 | 32,4 | -30,6 | -3,6 |
| Amfetamine | 6.000 | 5,1 | 5.000 | 4,3 | 3.700 | 4,9 | 3.600 | 4,3 | -38,3 | -28,0 |
| Metanfetamine | 4.500 | 3,9 | 3.000 | 2,6 | 4.200 | 5,5 | 4.800 | 5,8 | -6,7 | +60,0 |
| Totale | 116.800 | 100,0 | 115.000 | 100,0 | 76.100 | 100,0 | 83.400 | 100,0 | -34,8 | -27,5 |

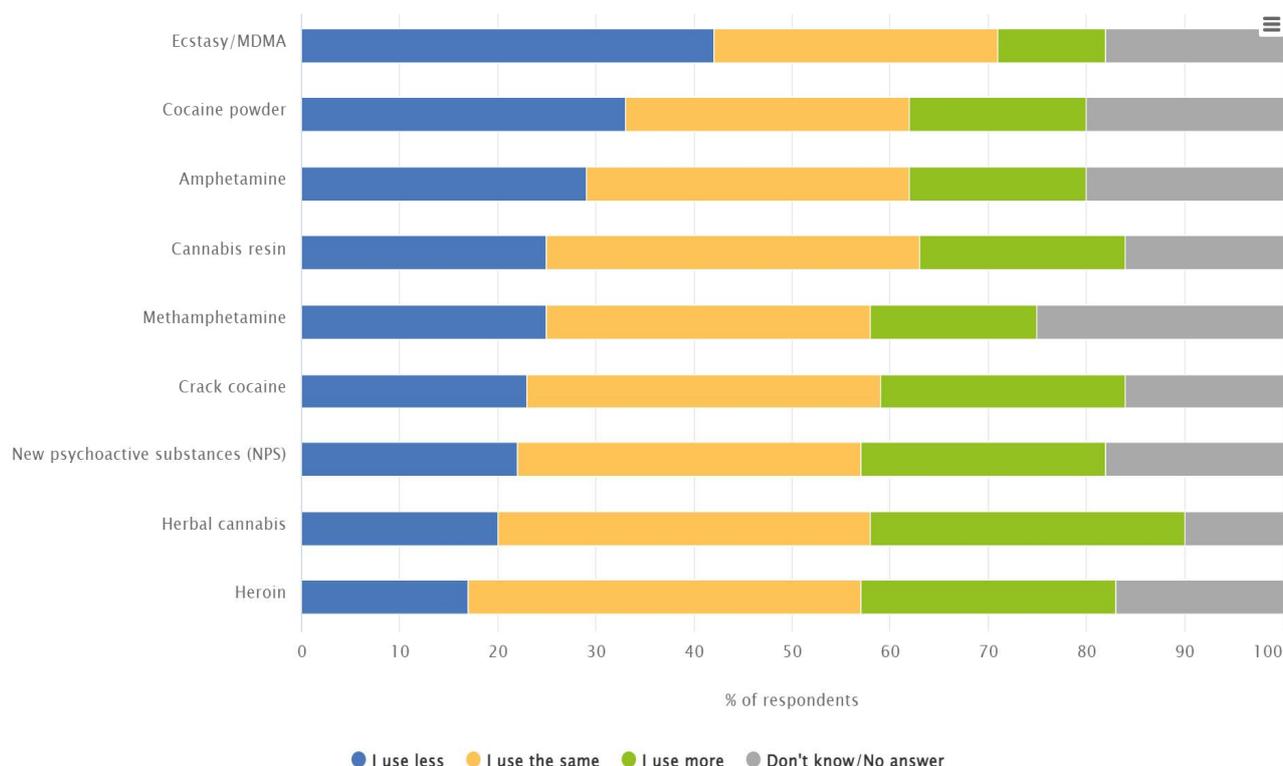
L'importante riduzione della richiesta di inizio del trattamento suggerisce che la sospensione e la riduzione dell'attività dei servizi, insieme alle misure di contenimento da SARS CoV-2 introdotte, hanno inciso sulla possibilità di accedere ai servizi da parte dei tossicodipendenti, in particolare dei soggetti che si sarebbero rivolti ai servizi per la prima volta (EMCDDA 2022).

Consumi nella popolazione tossicodipendente

L'EMCDDA ha condotto tra marzo e aprile 2021 un'indagine online rivolta alla popolazione già usatrice di sostanze in Europa. Hanno partecipato all'indagine 48.469 soggetti, che avevano fatto uso di sostanze illecite almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'indagine, di età pari o superiore a 18 anni, di 21 paesi dell'Unione Europea e 9 paesi non UE. Il 93% faceva uso di cannabis; il 35% di MDMA/ecstasy; il 34% di cocaina; il 37% di amfetamine e metamfetamine; il 16% di nuove sostanze psicoattive e il 3% di eroina.

Una proporzione variabile tra il 29% ed il 40% dei partecipanti durante la pandemia ha usato sostanze con la stessa frequenza rispetto al periodo precedente. Hanno invece ridotto l'uso il 42% dei consumatori di ecstasy/MDMA, il 33% dei consumatori di cocaina; il 29% di amfetamine; il 25% di resina di cannabis e metamfetamine. Hanno riferito di aver aumentato l'uso il 32% dei consumatori di cannabis, il 26% di eroina, e il 25% di crack e nuove sostanze psicoattive (EMCDDA 2021b) (Figura 1).

Figura 1. Variazione del consumo di sostanze tra i partecipanti alla web survey (estratto dall' European Web Survey on Drugs 2021– EMCDDA)



Consumi nella popolazione generale

In Belgio, Francia, Germania e Portogallo nella popolazione generale, durante il lockdown, le persone hanno consumato leggermente più alcol, sigarette e cannabis rispetto al periodo precedente al lockdown (Vanderbruggen 2020; Rolland 2020; Schecke 2021; Fernandes 2021). In Spagna, invece, c'è stata una diminuzione del consumo di alcol, tabacco, cannabis e gioco d'azzardo ma è aumentato l'uso di ipnosedativi senza prescrizione medica (Llorens 2021) e in Repubblica Ceca c'è stata una significativa riduzione del consumo di tabacco e del gioco d'azzardo (Mravčík 2021).

Tra gli studenti, il consumo di alcol, tabacco, cannabis e il binge drinking sono generalmente diminuiti o rimasti stabili durante la pandemia (Tholen 2022; Busse 2021; Layman 2022, Zolopa 2022).

In una survey multicentrica europea condotta su 36000 adulti consumatori di sostanze, nel complesso, una percentuale maggiore di consumatori ha indicato una diminuzione del consumo di alcol rispetto a coloro che hanno segnalato un aumento (Manthey 2021). Questo risultato è coerente con quanto osservato nella revisione di letteratura di Kilian (Kilian 2021). Al contrario, un numero maggiore di consumatori ha segnalato un aumento del consumo di tabacco e cannabis rispetto a quelli che hanno segnalato un consumo inferiore (Manthey 2021). I bevitori di alcol con livelli di consumo pre-pandemia più elevati hanno aumentato il loro consumo durante la pandemia, mentre tra gli altri bevitori sono state riscontrate piccole variazioni medie nel volume di consumo (Rossow 2021, Kilian 2021). Nel Regno Unito, il consumo di alcol ad alto rischio è aumentato (Daly 2020).

Dati Nazionali

Utenti in trattamento per dipendenza da sostanze e trattamenti erogati dai servizi pubblici

Secondo la Relazione Annuale al Parlamento 2021, relativa all'utenza trattata per dipendenza da sostanze (esclusi alcol, tabacco e comportamenti), nel 2020 risultavano presenti sul territorio nazionale 575 Ser.D (con 616 sedi di erogazione) contro i 562 del 2019 (603 sedi di erogazione) (Presidenza del Consiglio dei Ministri 2021 e Presidenza del Consiglio dei Ministri 2020). Nel 2021 i Ser.D sono stati 574 con 614 sedi di erogazione (Presidenza del Consiglio dei Ministri 2022) (Tabella 2).

Nel corso del 2020 i Ser.D. hanno assistito complessivamente 125.428 soggetti tossicodipendenti, rispetto ai 130.167 del 2019 (4.739 in meno), con una riduzione pari al 3,6%. Nel 2021, gli assistiti sono stati 123.871 con una ulteriore riduzione dell'1,2%. Complessivamente nel biennio della pandemia, si è avuta una riduzione dell'utenza del 4,8% rispetto al 2019.

Nel 2020, i nuovi utenti sono stati 15.671 contro i 17.888 del 2019, con una riduzione del 12,4%. Nel 2021, i nuovi utenti sono stati 15.653, stabili rispetto al 2020.

Nel 2020, gli utenti già in carico sono stati 109.757 contro i 112.279 del 2019, con una riduzione del 2,2%. Nel 2021, c'è stata una ulteriore riduzione a 108.218 soggetti, l'1,4% in meno del 2020.

In tutti e tre gli anni, l'85% circa degli utenti era di genere maschile, con un rapporto maschi/femmine pari a 6, senza variazioni per tipologia di utente e anno (Tabella 2).

Tabella 2. Utenza dei Servizi per le Dipendenze in Italia nel 2019, 2020 e 2021 (da Relazione Annuale al Parlamento sul fenomeno delle Tossicodipendenze in Italia – Anno 2020, 2021 e 2022 - DPA)

| | | 2019 * | | 2020 | | 2021 | |
|----------------------|---------------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|
| | | N | % | N | % | N | % |
| Nuovi utenti | Maschi | 15.316 | 85,6 | 13.386 | 85,4 | 13.333 | 85,2 |
| | Femmine | 2.572 | 14,4 | 2.284 | 14,6 | 2.317 | 14,8 |
| | Non noto | | | 1 | 0,0 | 3 | 0,02 |
| | Totale | 17.888 | 100,0 | 15.671 | 100,0 | 15.653 | 100,0 |
| Utenti già in carico | Maschi | 96.376 | 85,8 | 93.858 | 85,5 | 92.638 | 85,6 |
| | Femmine | 15.902 | 14,2 | 15.896 | 14,5 | 15.578 | 14,4 |
| | Non noto | 1 | | 3 | 0,0 | 2 | 0,002 |
| | Totale | 112.279 | 100,0 | 109.757 | 100,0 | 108.218 | 100,0 |
| Totale utenti | Maschi | 111.692 | 85,8 | 107.244 | 85,5 | 105.971 | 85,5 |
| | Femmine | 18.474 | 14,2 | 18.180 | 14,5 | 17.895 | 14,4 |
| | Non noto | 1 | --- | 4 | 0,0 | 5 | 0,004 |
| | Rapporto M/F | 6,0 | | 5,9 | | 123.871 | 100,0 |
| | TOTALE | 130.167 | 100,0 | 125.428 | 100,0 | 123.871 | 100,0 |

*Il dato sull'utenza 2019 riportato nella tabella non coincide con quello pubblicato nella Relazione al Parlamento Tossicodipendenze – anno 2020 poiché successivamente alla sua pubblicazione il Ministero della Salute, in accordo con i Referenti regionali, ha rivisto la definizione di caso al fine di limitare il più possibile il fenomeno dei doppi conteggi

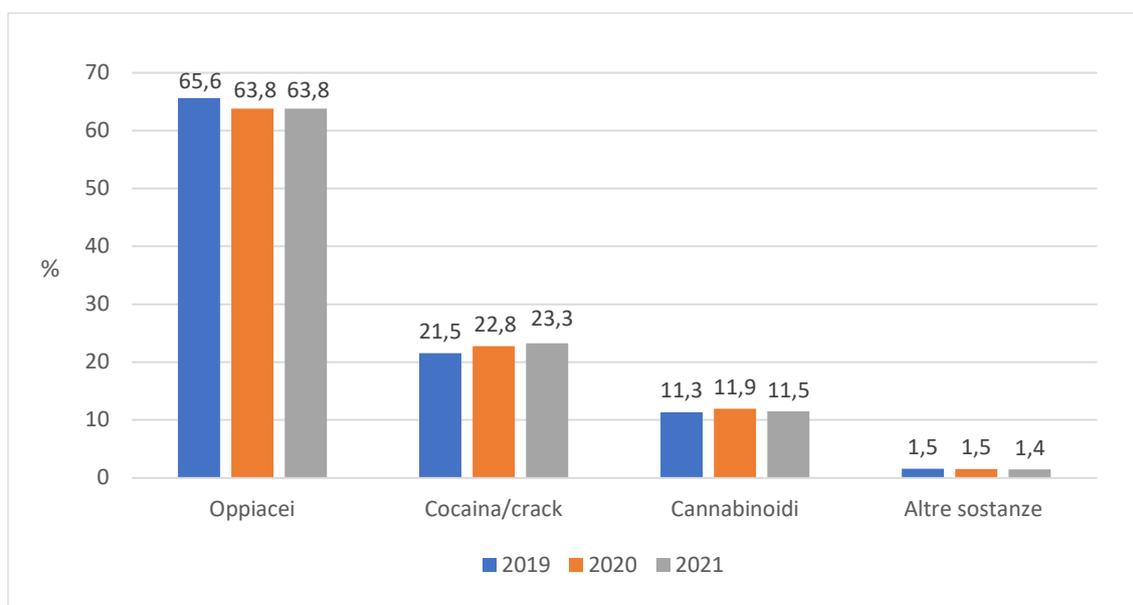
Fonte: SIND - Anni 2020-2021

Fonte: SIND - Anni 2019-2020

Gli utenti in trattamento, sia nel 2019 che nel 2020 e nel 2021, avevano mediamente 41 anni, senza particolari differenze tra maschi e femmine. Anche nel 2020 e nel 2021, gli utenti incidenti erano più giovani rispetto agli utenti già in carico (33,5 e 33,9 verso 42,3 e 42,9 anni in media), senza differenze rilevanti rispetto al 2019.

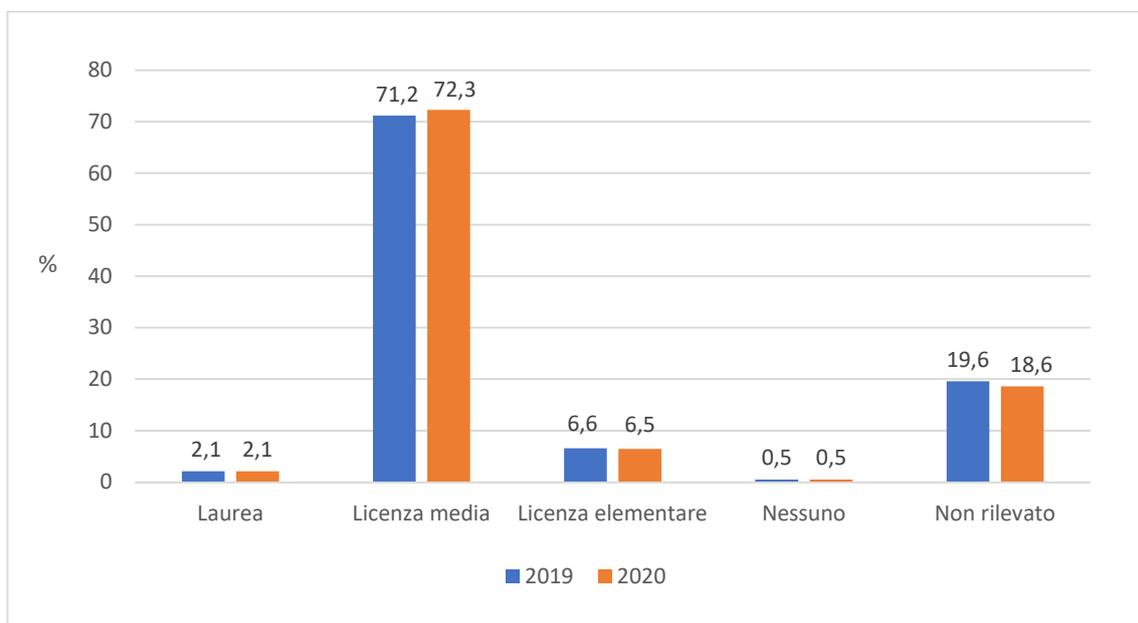
Nel 2020 il 63,8% degli utenti trattati aveva una dipendenza primaria da oppiacei, il 22,8% da cocaina o crack e l'11,9% da cannabinoidi (Figura 2). Nel 2019, tali proporzioni erano rispettivamente del 65,6% (lievemente superiore), 21,5% (lievemente inferiore), 11,3% (lievemente inferiore).

Figura 2. Proporzioni di utenti trattati per le principali sostanze primarie d'abuso nel 2019, 2020 e 2021 (dati rielaborati da Relazione Annuale al Parlamento sul fenomeno delle Tossicodipendenze in Italia – Anno 2020, 2021 e 2022 - DPA).



Nel 2019 la maggior parte degli utenti in carico (71,2%) presentava un livello di istruzione secondario, e il 6,6% la licenza elementare; solo il 2,1% era laureato (Ministero della Salute 2020). Tali proporzioni sono rimaste invariate nel 2020 (Ministero della Salute 2021) (Figura 3).

Figura 3. Proporzione di utenti trattati, per livello di istruzione (dati rielaborati da Rapporto Tossicodipendenze – Anno 2019 e 2020 – Ministero della Salute).



Nel 2019 il 58,3% dei 129.068 soggetti in trattamento ha ricevuto prestazioni farmacologiche con una media di circa 193 prestazioni per utente, il 73,7% ha ricevuto prestazioni psicosociali con una media di 12,6 per utente e l'80,9% prestazioni sanitarie non farmacologiche con una media di 20 per utente (Tabella 3). Inoltre, il 74,5% ha usufruito di prestazioni (in media 11,5 per utente) di tipologia diversa da quelle sanitarie e psicosociali. Considerate tutte le tipologie di prestazioni, sono state erogate in media 146,5 prestazioni per utente (Presidenza del Consiglio dei Ministri 2020).

Nel 2020 la proporzione dei 125.428 utenti totali che ha ricevuto prestazioni farmacologiche è scesa al 53,3% con una media di circa 185 prestazioni per utente. Nel 2021 (123.871 soggetti in trattamento in totale) tale proporzione è risalita al livello pre-covid (58,6%) anche se la media per utente è rimasta molto inferiore (circa 163 prestazioni per utente) (Presidenza del Consiglio dei Ministri 2021 e 2022).

Il 74% circa dell'utenza, in tutti e tre gli anni, ha ricevuto prestazioni psicosociali. Queste, tuttavia, sono salite addirittura a 31 per utente nel 2020, ritornando poi a circa 13 nel 2021.

Nel 2020 e 2021 le prestazioni sanitarie non farmacologiche hanno interessato una quota di utenti lievemente inferiore (78% circa) rispetto al 2019, passando in media da 20 per utente a 16 circa e risalendo poi nel 2021 a 19.

Nel 2020, una quota lievemente inferiore di utenti rispetto al 2019 ha usufruito di altre prestazioni sanitarie non farmacologiche, il 71,7% vs il 74,5%, risalendo nel 2021 a circa il 74%; la media è tuttavia rimasta stabile nel periodo attorno a 11 per utente.

Il numero complessivo di prestazioni si è ridotto da 146,5 per utente nel 2019 a 142,6 nel 2020 e addirittura a 128 nel 2021.

Tabella 3. Prestazioni erogate agli utenti dei Servizi per le Dipendenze in Italia nel 2019, 2020 e 2021 (da Relazione Annuale al Parlamento sul fenomeno delle Tossicodipendenze in Italia – Anno 2020, 2021 e 2022 - DPA)

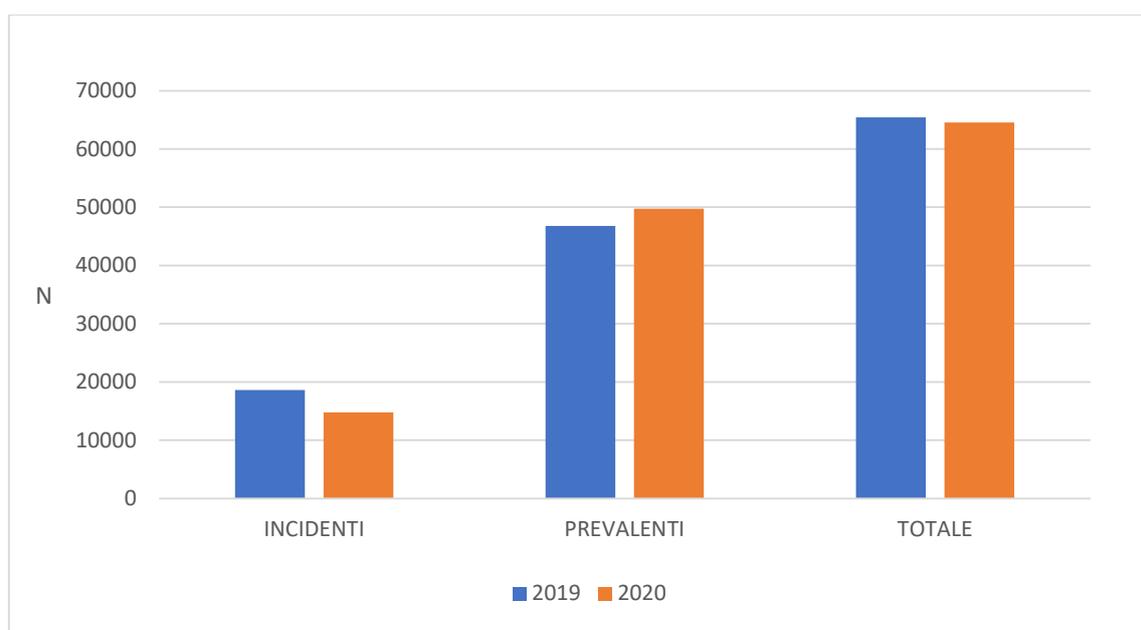
| Trattamento | % trattamenti su totale utenti | | | N prestazioni totale | | | N prestazioni per utente | | |
|---------------|--------------------------------|------|------|----------------------|-------------------|-------------------|--------------------------|--------------|--------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2019 | 2020 | 2021 | 2019 | 2020 | 2021 |
| Farmacologico | 58,3 | 53,3 | 58,6 | 14.506.299 | 12.350.946 | 11.815.966 | 192,9 | 184,7 | 162,8 |
| Psicosociale | 73,7 | 74,1 | 73,3 | 1.200.669 | 2.876.275 | 1.212.619 | 12,6 | 31,0 | 13,4 |
| Sanitario | 80,9 | 77,9 | 78,7 | 2.091.205 | 1.594.842 | 1.851.935 | 20,0 | 16,3 | 19,0 |
| Altro | 74,5 | 71,7 | 73,8 | 1.108.598 | 997.782 | 1.007.751 | 11,5 | 11,1 | 11,0 |
| Totale | | | | 18.914.512 | 17.884.055 | 15.896.888 | 146,5 | 142,3 | 128,3 |

Utenti in trattamento per dipendenza da alcol e trattamenti erogati dai servizi pubblici

In Italia nel 2019 sono stati trattati presso i servizi pubblici 65.387 soggetti con problemi di dipendenza da alcol. Il 28,5% erano nuovi e il 71,5% erano soggetti già in carico o rientrati. Nel 2020 sono stati trattati 64.527 soggetti, di cui il 22,9% erano nuovi e il 77,1% già in carico o rientrati. A fronte di una riduzione dell'utenza complessiva pari all'1,3%, gli utenti già in carico sono aumentati del 6,4% e gli utenti nuovi si sono ridotti del 20,7% (Figura 4) (Ministero della Salute 2020 e 2021).

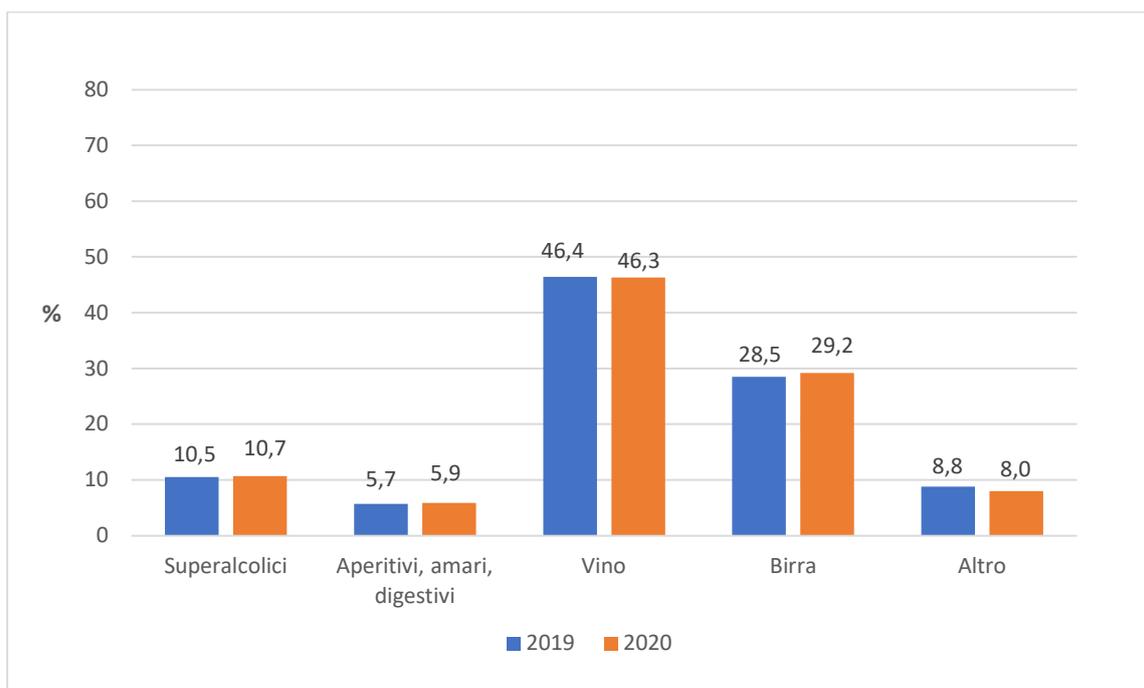
Il rapporto M/F è stato di 3,3 nel 2019 e di 3,2 nel 2020. Rispetto all'anno 2019, nel 2020 gli utenti di sesso maschile sono diminuiti del 2,6%, mentre gli utenti di sesso femminile sono aumentati del 3%.

Figura 4. Utenti trattati per dipendenza primaria da alcol, per tipologia di utente (Relazione al Parlamento in materia di Alcol e problemi Alcol correlati” - Anno 2020 e 2021- Ministero della Salute)



Sia nell'anno 2019 sia nell'anno 2020 la bevanda alcolica maggiormente consumata dagli utenti è stata il vino (circa il 46% degli utenti lo usava come bevanda principale), seguito dalla birra (28,5%), dai superalcolici (10,5%) e dagli aperitivi, amari e digestivi (5,7%). Dal 2019 al 2020 si osserva un lieve aumento della proporzione di utenti per i quali la bevanda principale è la birra (dal 28,5% al 29,2%) (Figura 5).

Figura 5. Proporzioni di utenti trattati per dipendenza primaria da alcol, per tipologia di bevanda principale (Relazione al Parlamento in materia di Alcol e problemi Alcol correlati” - Anno 2020 e 2021- Ministero della Salute)



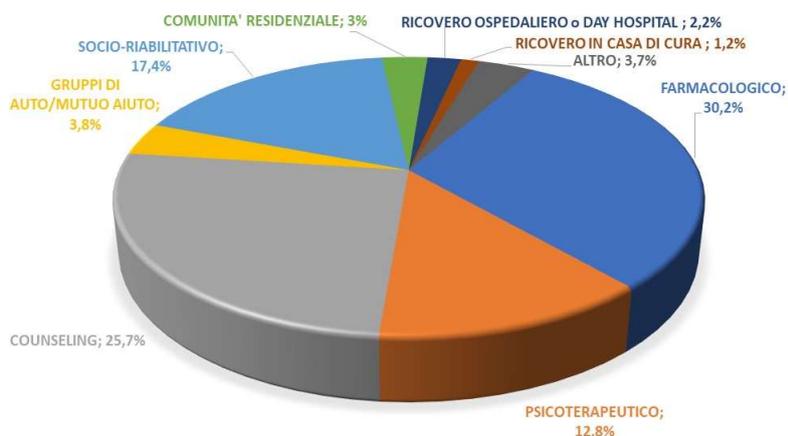
Analizzando la distribuzione degli utenti per tipologia di trattamento principale per ordine di frequenza, nel 2019 il 30,2% degli utenti ha ricevuto trattamenti farmacologici in regime ambulatoriale, il 25,7% interventi di counseling rivolto all'utente o alla famiglia, il 17,4% trattamenti socio-riabilitativi, e il 12,8% psicoterapia; proporzioni minori di utenti hanno beneficiato di gruppi di auto/mutuo aiuto (3,8%) e comunità residenziale o semiresidenziale (3%) come trattamento principale (Figura 6). È stato ricoverato in ospedale il 2,2% degli utenti e in casa di cura privata l'1,2%.

Nel 2020 la distribuzione relativa dei trattamenti è la stessa, con un lieve aumento dei trattamenti farmacologici (32%) e una lieve riduzione dei trattamenti socio-riabilitativi (16,6%).

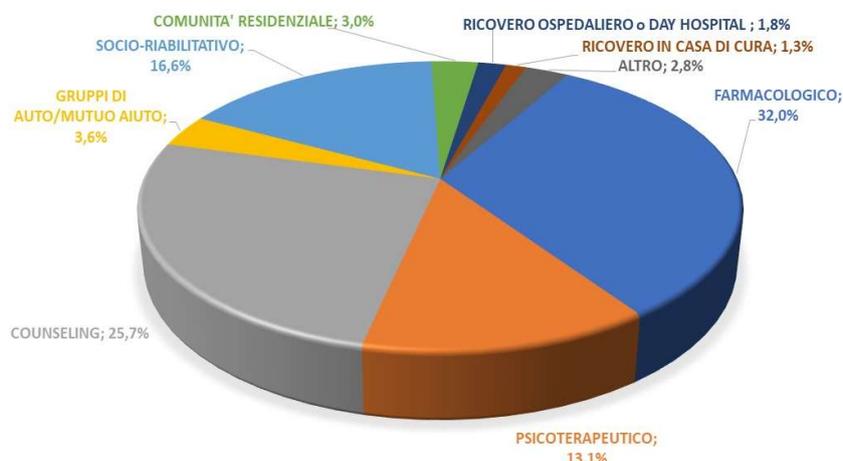
In termini assoluti, tuttavia, nel 2020 rispetto al 2019 si osserva una riduzione dei pazienti trattati in ricovero ospedaliero o day hospital (-19,3%), nei gruppi di auto/mutuo aiuto (-6,5%), e con trattamenti socio-riabilitativi (-5,9%), mentre sono aumentati i pazienti con trattamenti farmacologici (+4,6%) e ricoveri in casa di cura privata (+ 6,9%).

Figura 6. Proporzione di utenti trattati per tipologia di trattamento principale (da Relazione al Parlamento in materia di Alcol e problemi Alcol correlati” - Anno 2020 e 2021- Ministero della Salute)

2019



2020



Consumo di alcol

I dati ISTAT sul consumo di alcol nella popolazione italiana, confermavano per il 2019 quanto già osservato negli anni precedenti, e cioè un aumento del consumo occasionale e del consumo fuori pasto, e una diminuzione del consumo giornaliero. Nel 2020, tutte le tipologie di consumo sono rimaste stabili rispetto al 2019, a parte un lieve aumento del consumo fuori pasto che nel 2021 è poi ritornato ai livelli del 2019 (Indagine Multiscopo “Aspetti della vita quotidiana”, ISTAT 2019-2020-2021).

Tra le persone di 25 anni e più, la quota di consumatori di bevande alcoliche aumenta al crescere del titolo di studio conseguito. Ciò avviene soprattutto per le donne: tra quelle con licenza elementare consumava alcol almeno una volta all’anno il 43,1% nel 2019, il 41,6% nel 2020, e il 43,7% nel 2021, mentre tra le donne laureate tale quota era del 74,6% nel 2019, del 74,3% nel 2020 e del 74,1% nel 2021. Le differenze di genere, pur permanendo, diminuiscono all’aumentare del titolo di studio, anche a parità di età. Andamento inverso ha, invece, il consumo quotidiano, che risulta crescente al diminuire del titolo di studio, per entrambi i sessi ma soprattutto per gli uomini (Indagine Multiscopo “Aspetti della vita quotidiana”, ISTAT 2019-2020-2021).

I comportamenti a rischio nella popolazione giovanile sono particolarmente diffusi nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Considerati tutti gli indicatori di rischio, il fenomeno è differenziato per genere, tra i ragazzi è circa il doppio rispetto alle ragazze. Tra i comportamenti a

rischio nel 2019 il binge drinking aveva riguardato il 16% dei giovani tra i 18 ed i 24 anni di età, il 20,6% dei maschi e l'11% delle femmine. Nel 2020 tali proporzioni sono aumentate al 18,4%, 22,1% dei maschi e 14,3% delle femmine (Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", ISTAT 2019-2020-2021).

L'Osservatorio Nazionale Alcol dell'ISS elabora un indicatore di consumo abituale eccedentario rispetto alle indicazioni di salute pubblica e un indicatore sintetico di consumo a rischio, specifico per sesso ed età. Secondo tali indicatori, nel 2019 il 13,4% degli uomini e il 6,2% delle donne di età superiore a 11 anni erano consumatori abituali eccedentari e nel 2020 tali quote sono lievemente aumentate negli uomini (14,2%) e stabili nelle donne (6,4%). Secondo l'indicatore sintetico, i consumatori a rischio sono stati nel 2019 il 21,5% degli uomini e l'8,9% delle donne e anche in questo caso nel 2020 sono lievemente aumentate al 22,9% negli uomini e al 9,4% nelle donne (Scafato 2021 e Scafato 2022).

Secondo l'indagine PASSI condotta su un campione di 38.000 mila soggetti di età tra i 18 e i 69 anni, la prevalenza del consumo di alcol a rischio nel 2019 era del 16,4%, con una riduzione al 14,1% nel 2020 ed un aumento successivo al 15,8% nel 2021 (Sorveglianza PASSI 2021).

Gioco d'azzardo

Da uno studio condotto dall'Istituto Superiore di Sanità che ha confrontato le abitudini di gioco degli italiani nel periodo di lockdown (27 aprile - 3 maggio 2020) con il periodo precedente la pandemia e con una successiva fase di restrizioni parziali (27 novembre - 20 dicembre 2020), è emerso che il gioco d'azzardo, praticato dal 16,3% della popolazione di età 18-74 anni del periodo pre-pandemico, è sceso durante il periodo di lockdown al 9,7% per poi risalire al 18% nel periodo di restrizioni parziali. I giochi maggiormente praticati in tutte le rilevazioni erano il "Gratta e Vinci", le Scommesse Sportive e le Slot Machines (ISS 2021).

Fumo di tabacco

Secondo l'indagine Multiscopo ISTAT che si svolge ogni anno su un campione di circa 45.000 soggetti, nel 2019 la prevalenza dei fumatori tra gli italiani dai 14 anni in su era pari al 18,4%, con rilevanti differenze di genere: fumavano infatti il 22,4% dei maschi e il 14,7% delle femmine (Figura 7).

Nel 2020 la quota di fumatori tra i maschi è rimasta stabile (22,2%) mentre è aumentata al 15,2% tra le femmine. Nel 2021 si è avuto invece un aumento tra i maschi (22,9%) e una sostanziale stabilità tra le femmine (15,3%). Complessivamente l'ISTAT rileva un lieve aumento della prevalenza nel triennio (Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", ISTAT 2019-2020-2021).

Altre fonti nazionali forniscono stime differenti. Secondo l'indagine PASSI condotta su un campione di 38.000 mila soggetti di età tra i 18 e i 69 anni, la prevalenza dei fumatori nel 2019 era del 25%, con un aumento al 25,5% nel 2020 ed una riduzione successiva al 23,7% nel 2021 (Sorveglianza PASSI 2021).

Secondo le indagini DOXA longitudinali condotte su campioni di circa 3000 soggetti di età compresa tra i 18 e i 74 anni tra il 2020 e il 2021, ci sarebbe stata una riduzione della prevalenza di fumatori tra il gennaio 2020 (pre-lockdown) e l'aprile 2020 (lockdown), cui sarebbe seguito un aumento della prevalenza nel novembre 2020 e un ulteriore aumento nel 2021, sia nei maschi che nelle femmine (Figura 8) (Indagine DOXA/ISS 2021).

Figura 7. Prevalenza di fumatori in Italia, per genere (Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", ISTAT 2019-2020-2021)

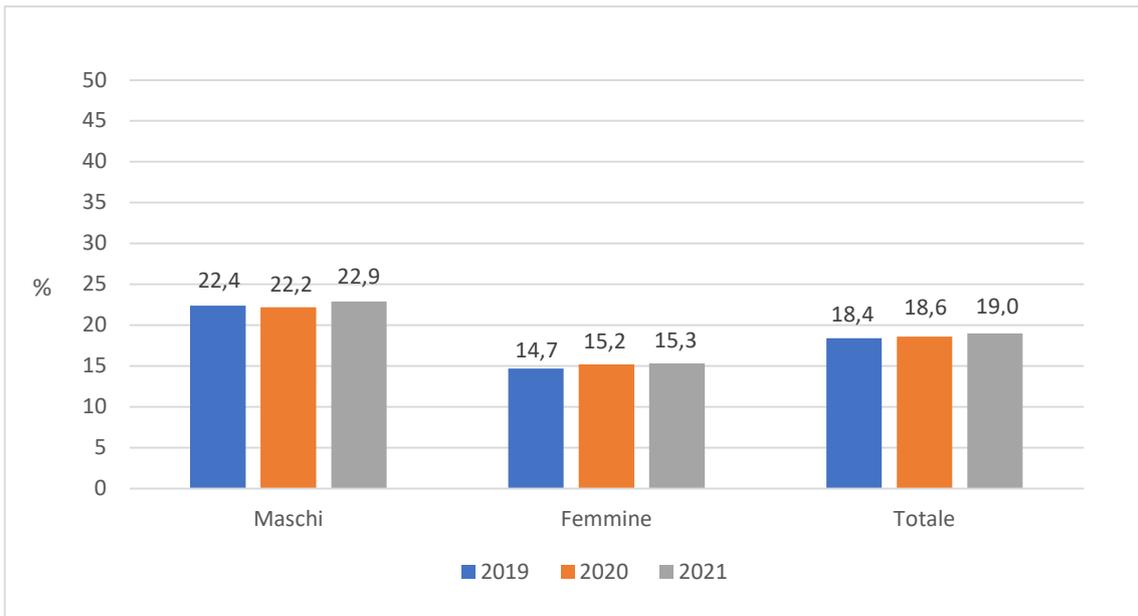
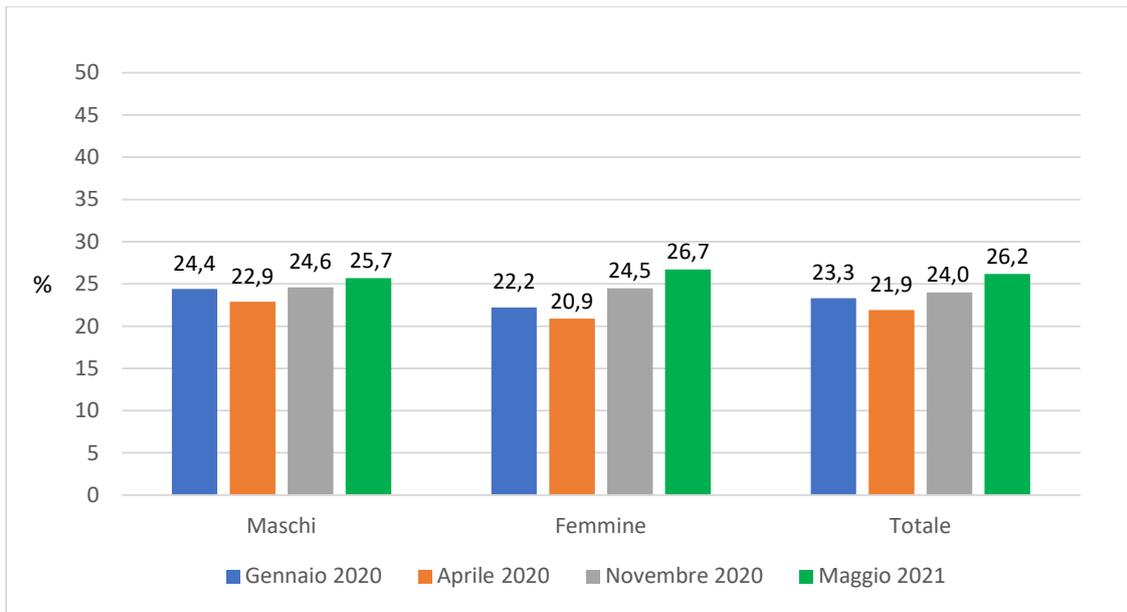


Figura 8. Prevalenza di fumatori in Italia, per genere (Indagine DOXA, ISS 2020 e 2021)



Dati Toscana

Utenti in trattamento per dipendenza da sostanze e comportamenti

Gli utenti complessivi trattati dai Servizi per le Dipendenze della AUSL Toscana Centro si sono ridotti da 11.083 nel 2019 a 10.583 nel 2020 e a 9.963 nel 2021, con una riduzione del 4,5% nel 2020 rispetto al 2019, e di un ulteriore 5,9% nel 2021 rispetto al 2020 (Bollettino Socio-Epidemiologico, Ulivieri 2021).

Il calo complessivo è abbastanza simile al calo osservato per gli utenti trattati per problematiche di abuso/dipendenza da sostanze illecite, che si sono ridotti del 3,8% nel 2020 rispetto al 2019 e del 4,2 % nel 2021 rispetto al 2020 (Tabella 4). Al contrario, gli utenti trattati per alcoldipendenza sono rimasti sostanzialmente stabili. Sia i soggetti trattati per tabacco che quelli trattati per gioco d'azzardo si sono ridotti in misura maggiore rispetto all'utenza complessiva, dal 2019 al 2020 di circa il 12% e dal 2020 al 2021 in maniera più rilevante (-16,5% per i tabagisti e -29,3% per i gamblers). I soggetti dipendenti da altre sostanze o comportamenti si sono ridotti del 18% dal 2019 al 2020, ma sono aumentati del 14% dal 2020 al 2021.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'utenza in base alla dipendenza primaria, nel 2019 la maggior parte degli utenti entrava in trattamento per dipendenza da sostanze illecite (60,6%); seguivano i soggetti dipendenti da alcol (20,7%), tabacco (9,3%), gioco d'azzardo (6,7%) e altre sostanze o comportamenti (2,7%). Nel 2020 la distribuzione rimane abbastanza simile mentre nel 2021 l'ordine è mantenuto ma la proporzione di soggetti in trattamento per dipendenza da sostanze illecite (62,1%) e da alcol (22,9%) è superiore a quanto si osservava nel 2019, a scapito di tabacco (7,6%) e gioco d'azzardo (4,6%).

Tabella 4. Variazione (n e %) dell'utenza dei Servizi per le Dipendenze nella AUSL Toscana Centro, per dipendenza primaria (dati rielaborati dal Bollettino Socio-Epidemiologico 2021)

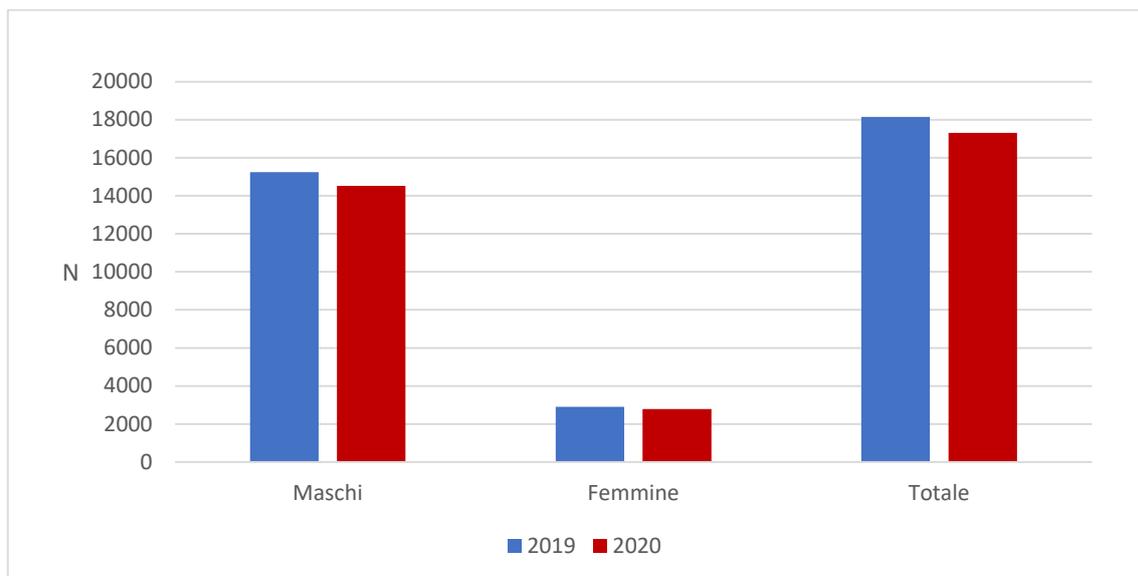
| Dipendenza primaria | 2019 | | 2020 | | Var % 2019-2020 | 2021 | | Var % 2020-2021 |
|---------------------|--------|-------|--------|-------|--------------------|-------|-------|--------------------|
| | n | % | n | % | | n | % | |
| Sostanze illecite | 6.715 | 60,6 | 6.460 | 61,0 | -3,8 | 6.190 | 62,1 | -4,2 |
| Alcol | 2.295 | 20,7 | 2.326 | 22,0 | +1,4 | 2.282 | 22,9 | -1,9 |
| Tabacco | 1.036 | 9,3 | 903 | 8,5 | -12,8 | 754 | 7,6 | -16,5 |
| Gioco d'azzardo | 742 | 6,7 | 652 | 6,2 | -12,1 | 461 | 4,6 | -29,3 |
| Altro | 295 | 2,7 | 242 | 2,3 | -18,0 | 276 | 2,8 | +14,0 |
| Totale | 11.083 | 100,0 | 10.583 | 100,0 | -4,5 | 9.963 | 100,0 | -5,9 |

Dati Lazio

Utenti in trattamento per dipendenza da sostanze e comportamenti

Gli utenti trattati dai Servizi per le Dipendenze della regione Lazio, inclusi quelli trattati in carcere, sono stati 18.147 nel 2019 e 17.307 nel 2020, con una riduzione del 4,6% (Relazione 2019 e 2020 sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio, Pasqualini 2020 e 2021). Gli utenti di genere maschile si sono ridotti del 4,8% e quelli di sesso femminile del 3,7% (Figura 9), ma la distribuzione proporzionale (84% maschi e 16% femmine) non è variata.

Figura 9. Utenti trattati nei Servizi per le Dipendenze nel Lazio, per genere (dati rielaborati da Relazione sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio, 2019 e 2020)



Gli utenti incidenti si sono ridotti del 23,3% mentre gli utenti già in carico sono aumentati dell'1,7% (Tabella 5). Tra gli incidenti, il maggior calo si è osservato per gli utenti con dipendenza primaria da gioco d'azzardo che si sono ridotti del 40% circa. Gli utenti con dipendenza primaria da oppiacei si sono ridotti del 30,6%, e quelli da cocaina e cannabis di circa il 23%, mentre sono aumentati del 3,7% gli utenti con dipendenza primaria da altre sostanze. Tra i prevalenti, si osserva un aumento dell'11,4% degli utenti in carico per dipendenza primaria da cannabis, del 7,2% da gioco d'azzardo e del 5,7% da alcol.

Nel 2019, il 26% degli utenti incidenti entrava in trattamento per dipendenza da cocaina, il 20,7% per dipendenza da alcol, il 20,1% per sostanze non note, il 13,8% per oppiacei, il 10,2% per cannabis, l'8,6% per gioco d'azzardo e lo 0,6% per altre sostanze. Nel 2020 le proporzioni relative rimangono abbastanza stabili, fatta eccezione per un aumento della proporzione di utenti in carico per alcol. Tra gli utenti già in carico, nel 2019 la maggior parte degli utenti era in trattamento per dipendenza primaria da oppiacei (53,6%), seguiti da cocaina (16,7%), alcol (15,8%), cannabis (3,9%) e gioco d'azzardo (3,3%), senza particolari variazioni nel 2020.

Tabella 5. Variazione (n e %) dell'utenza dei Servizi per le Dipendenze nel Lazio, per dipendenza primaria (dati rielaborati da Relazione sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio, 2019 e 2020)

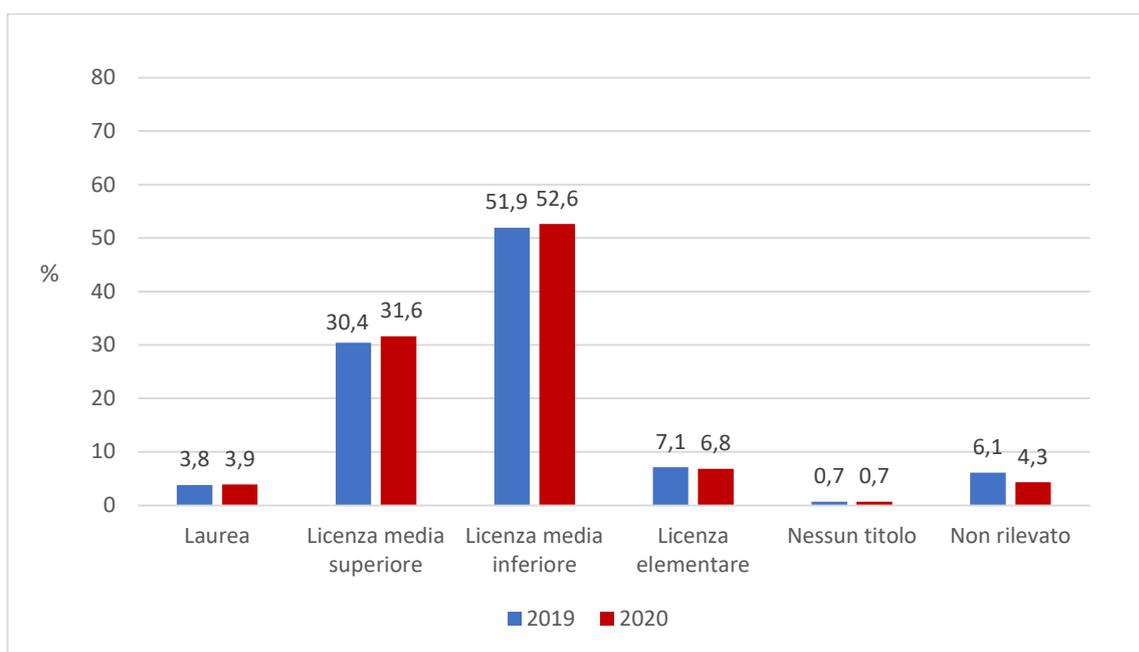
| Dipendenza primaria | 2019* | | | | 2020** | | | | Var % 2019-2020 | |
|---------------------|-----------|-------|------------|-------|-----------|-------|------------|-------|-----------------|------------|
| | Incidenti | | Prevalenti | | Incidenti | | Prevalenti | | Incidenti | Prevalenti |
| | n | % | n | % | n | % | n | % | % | % |
| Oppiacei | 633 | 13,8 | 7.262 | 53,6 | 439 | 12,5 | 7.216 | 52,3 | -30,6 | -0,6 |
| Cocaina | 1193 | 26,0 | 2.265 | 16,7 | 915 | 26,0 | 2.331 | 16,9 | -23,3 | +2,9 |
| Cannabis | 467 | 10,2 | 525 | 3,9 | 357 | 10,1 | 585 | 4,2 | -23,6 | +11,4 |
| Altre sostanze | 27 | 0,6 | 54 | 0,4 | 28 | 0,8 | 54 | 0,4 | 3,7 | +0,0 |
| Non noto | 920 | 20,1 | 862 | 6,4 | 605 | 17,2 | 854 | 6,2 | -34,2 | -0,9 |
| Alcol | 952 | 20,7 | 2.146 | 15,8 | 939 | 26,7 | 2.269 | 16,5 | -1,4 | +5,7 |
| Gioco d'azzardo | 396 | 8,6 | 445 | 3,3 | 238 | 6,8 | 477 | 3,5 | -39,9 | +7,2 |
| Totale | 4588 | 100,0 | 13.559 | 100,0 | 3521 | 100,0 | 13.786 | 100,0 | -23,3 | +1,7 |

* inclusi 2.023 soggetti trattati in carcere

** inclusi 1.414 soggetti trattati in carcere

Per quanto riguarda il titolo di studio, nel 2019 il 51,9% degli utenti era in possesso della licenza media inferiore, e il 30,4% della licenza media superiore. Gli utenti con licenza elementare erano il 7,1%, e i laureati il 3,8%. Nel 2020 le proporzioni relative restano piuttosto simili (Figura 10).

Figura 10. Proporzioni di utenti trattati nei Servizi per le Dipendenze nel Lazio, per livello di istruzione (dati rielaborati da Relazione sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio, 2019 e 2020)



DATI PIEMONTE

Utenti in trattamento per dipendenza da sostanze e comportamenti

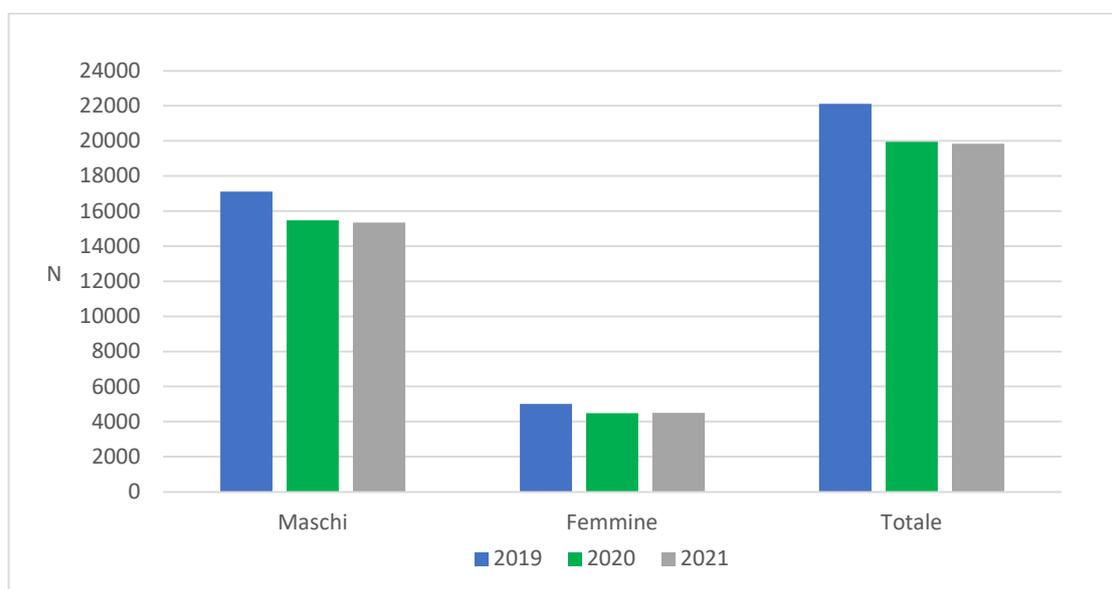
Per le elaborazioni seguenti sono stati utilizzati i dati del sistema di rilevazione HTH gestito dall'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze (OED Piemonte) in collaborazione con i Servizi per le Dipendenze della regione Piemonte. I dati sono relativi agli utenti con programma attivo tra l'1/1 e il 31/12 e almeno una prestazione nel periodo specificato e/o un trattamento presso struttura residenziale, semiresidenziale o diurna. Nelle elaborazioni gli utenti sono conteggiati una sola volta all'interno della stessa ASL. Sono esclusi i soggetti trattati esclusivamente nelle sedi Carcere.

Utenza complessiva

Nel 2020 i servizi per le dipendenze patologiche della regione Piemonte hanno assistito complessivamente 19.943 soggetti con disturbo da uso di sostanze contro i 22.121 del 2019, con una diminuzione del 9,8%; nel 2021 gli utenti sono stati sostanzialmente stabili, pari a 19.845 con una riduzione dello 0,5% rispetto al 2020 (Figura 11).

La riduzione dell'utenza nel 2020 rispetto al 2019 si è osservata sia per i maschi (-9,6%) che per le femmine (-10,6%), con una riduzione lievemente superiore per le femmine. Nel 2021 l'utenza in carico è stata simile al 2020, con un lieve aumento (+0,5%) dei soggetti di sesso femminile e una lieve diminuzione dei soggetti di sesso maschile (-0,8%). La distribuzione per genere è rimasta stabile nel triennio (circa 77,5% maschi e 22,5% femmine).

Figura 11. Utenti trattati nei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021, per sesso (dati HTH - OED Piemonte)



Per quanto riguarda la dipendenza primaria, nel 2019 il 37,6% degli utenti era in carico per uso di oppiacei, il 31,5% per alcol, l'11% per uso di cocaina o crack, l'8,1% per cannabis, il 5,9% per tabacco, il 4,8% per gioco d'azzardo, lo 0,8% per altre sostanze e lo 0,3% per altri comportamenti (Tabella 6).

L'ordine di frequenza si è mantenuto stabile nel 2020 ma con differenze nella riduzione relativa in base alla tipologia di dipendenza primaria. La riduzione maggiore del numero dei soggetti trattati si è avuta per la dipendenza da tabacco (-34,1%), seguita dal gioco d'azzardo (-20,5%), dai cannabinoidi (-17,5%) e dall'alcol (-12,1%). Gli utenti in carico per uso di altre sostanze sono diminuiti del 5,6%, quelli dipendenti da cocaina/crack del 5,3% e quelli dipendenti da oppiacei solo del 2,6%, mentre non ci sono state variazioni degli utenti con dipendenza da altri comportamenti (che costituiscono tuttavia una quota molto piccola dell'utenza).

Nel 2021, a fronte di una numerosità complessiva simile al 2020, è aumentata l'utenza in trattamento per dipendenza primaria da altri comportamenti (addirittura +48,1% rispetto al 2020), e per cocaina o crack (+10,3%). È aumentata del 3,2% l'utenza in carico per cannabinoidi e dello 0,6% quella per dipendenza da alcol. Gli utenti in carico per dipendenza primaria da gioco d'azzardo e tabacco si sono ulteriormente ridotti del 9,2% e del 10,4%, e si sono ulteriormente ridotti anche gli utenti in carico per oppiacei, gioco d'azzardo, tabacco e altre sostanze, seppur in misura minore (Tabella 6).

Tabella 6. Variazione (n e %) dell'utenza dei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, per dipendenza primaria (dati HTH - OED Piemonte)

| Dipendenza primaria | 2019 | | 2020 | | Var % 2019-2020 | 2021 | | Var % 2020-2021 |
|---------------------|--------|-------|--------|-------|--------------------|--------|-------|--------------------|
| | n | % | n | % | | n | % | |
| Oppiacei | 8.308 | 37,6 | 8.088 | 40,6 | -2,6 | 7.812 | 39,4 | -3,4 |
| Cocaina/crack | 2.433 | 11,0 | 2.304 | 11,6 | -5,3 | 2.542 | 12,8 | +10,3 |
| Cannabis | 1.793 | 8,1 | 1.479 | 7,4 | -17,5 | 1.527 | 7,7 | +3,2 |
| Altre sostanze | 177 | 0,8 | 167 | 0,8 | -5,6 | 156 | 0,8 | -6,6 |
| Alcol | 6.960 | 31,5 | 6.120 | 30,7 | -12,1 | 6.154 | 31,0 | +0,6 |
| Tabacco | 1.311 | 5,9 | 864 | 4,3 | -34,1 | 774 | 3,9 | -10,4 |
| Gioco d'azzardo | 1.062 | 4,8 | 844 | 4,2 | -20,5 | 766 | 3,9 | -9,2 |
| Altri comportamenti | 77 | 0,3 | 77 | 0,4 | 0,0 | 114 | 0,6 | +48,1 |
| Totale | 22.121 | 100,0 | 19.943 | 100,0 | -9,8 | 19.845 | 100,0 | -0,5 |

Nel 2019 il 59,2% degli utenti era in possesso della licenza media inferiore e il 6,7% della licenza elementare; includendo anche la piccola quota di chi non era in possesso di alcun titolo di studio, il 67% circa degli utenti aveva basso livello di istruzione. Il 18,2% era in possesso della licenza media superiore, e il 3,3% della laurea. Tali proporzioni si sono lievemente modificate nel 2020 e 2021 (Tabella 7).

In numero assoluto, nel 2020 i soggetti in possesso della licenza media inferiore sono diminuiti del 6,3% rispetto al 2019, mentre dal 2020 al 2021 sono lievemente aumentati ma non sono tornati al livello pre-covid. Tuttavia, la proporzione relativa è salita al 62,9% dell'utenza. I soggetti senza alcun titolo di studio sono diminuiti dell'11,3% dal 2019 al 2020, ma nel 2021 sono aumentati del 28,3% superando il livello pre-covid. Gli utenti con licenza elementare sono diminuiti del 9,5%, e nel 2021 sono rimasti sostanzialmente stabili. Complessivamente, in numero assoluto, l'utenza con basso livello di istruzione è diminuita del 6,6% dal 2019 al 2020 ed è risalita dell'1,8% nel 2021.

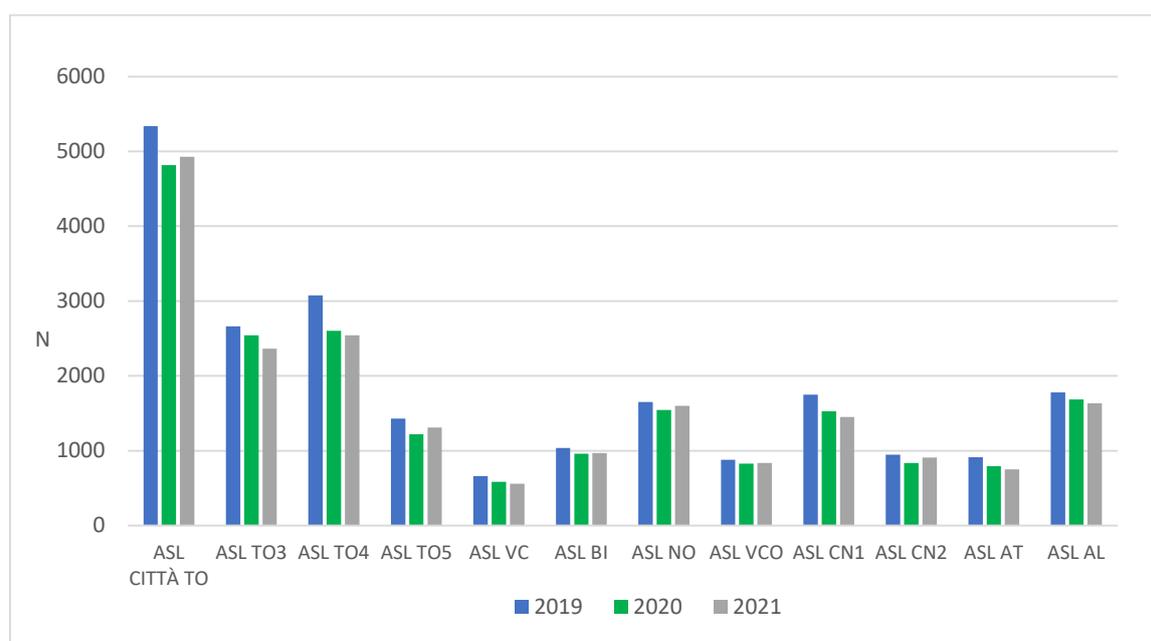
Gli utenti in possesso di laurea sono diminuiti del 7,1% dal 2019 al 2020, mentre dal 2020 al 2021 sono aumentati del 12,4% superando addirittura il 2019. Gli utenti in possesso della licenza media superiore sono diminuiti dell'8,7% dal 2019 al 2020, ma sono aumentati nel 2021 del 7% ritornando quasi al livello del 2019. Complessivamente, in numero assoluto, l'utenza con alto livello di istruzione è diminuita dell'8,5% dal 2019 al 2020 ma è risalita del 7,8% nel 2021.

Tabella 7. Variazione (n e %) dell'utenza dei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021, per livello di istruzione (dati HTH - OED Piemonte)

| Livello di istruzione | 2019 | | 2020 | | Var % 2019-2020 | 2021 | | Var % 2020-2021 |
|-------------------------|--------|-------|--------|-------|--------------------|--------|-------|--------------------|
| | n | % | n | % | | n | % | |
| Laurea | 721 | 3,3 | 670 | 3,4 | -7,1 | 753 | 3,8 | +12,4 |
| Licenza media superiore | 4032 | 18,2 | 3680 | 18,5 | -8,7 | 3938 | 19,8 | +7,0 |
| Licenza media inferiore | 13104 | 59,2 | 12284 | 61,6 | -6,3 | 12488 | 62,9 | +1,7 |
| Licenza elementare | 1483 | 6,7 | 1342 | 6,7 | -9,5 | 1336 | 6,7 | -0,4 |
| Nessun titolo | 195 | 0,9 | 173 | 0,9 | -11,3 | 222 | 1,1 | +28,3 |
| Non inserito | 2586 | 11,7 | 1794 | 9,0 | -30,6 | 1108 | 5,6 | -38,2 |
| Totale | 22.121 | 100,0 | 19.943 | 100,0 | -9,8 | 19.845 | 100,0 | -0,5 |

La riduzione del numero di utenti dal 2019 al 2020 ha interessato tutte le ASL del Piemonte. Alcune ASL hanno avuto riduzioni maggiori, tra il 12% e il 15% (TO4, TO5, VC, CN1, CN2, AT) e altre minori, tra il 4% e il 10% (Città di Torino, TO3, BI, NO, VCO, AL). Nel 2021 alcune ASL (Città di Torino, TO5, BI, NO, VCO, CN2) hanno registrato un incremento dell'utenza (Città di Torino, TO5, BI, NO, VCO, CN2), ma in nessuna di esse si è raggiunto il numero di utenti in carico nel 2019 (Figura 12).

Figura 12. Utenti trattati nei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021, per ASL (dati HTH - OED Piemonte)

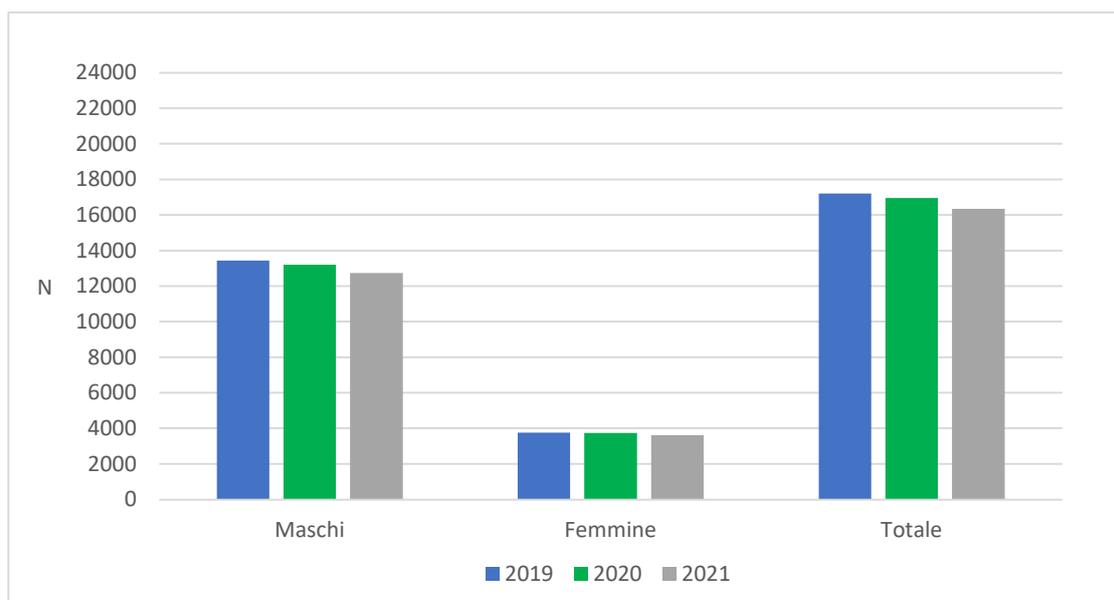


Utenti già in carico

Nel 2020 gli utenti già in carico presso i Servizi per le Dipendenze patologiche della regione Piemonte sono stati 16.953 contro i 17.208 del 2019, con una lieve diminuzione dell'1,5%; nel 2021 si sono ridotti ulteriormente a 16.337 con un calo del 3,6 % rispetto al 2020 (Figura 13).

La lieve riduzione nel 2020 rispetto al 2019 si è osservata sia per i maschi (-1,7%) che per le femmine (-0,5%), con una riduzione lievemente superiore per i maschi. Nel 2021 l'utenza già in carico è diminuita rispetto al 2020, con un calo sia dei soggetti di sesso maschile (-3,6%) sia dei soggetti di sesso femminile (-3,7%). La distribuzione per genere è rimasta stabile nel triennio (78% maschi e 22% femmine).

Figura 13. Utenti già in carico presso i Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021, per sesso (dati HTH - OED Piemonte)



Per quanto riguarda la dipendenza primaria, nel 2019 il 45,4% degli utenti prevalenti era in carico per uso di oppiacei, il 30,2% per alcol, il 10,4% per uso di cocaina o crack, il 5,7% per cannabis, il 4,3% per gioco d'azzardo, il 2,8% per tabacco, lo 0,8% per altre sostanze e lo 0,3% per altri comportamenti (Tabella 8).

L'ordine di frequenza si è mantenuto stabile nel 2020 ma con differenze nella riduzione relativa in base alla tipologia di dipendenza primaria. La riduzione maggiore del numero dei soggetti già in carico si è avuta per la dipendenza da gioco d'azzardo (-10,4%). Gli utenti prevalenti in carico per uso di alcol sono diminuiti del 3,4%, quelli dipendenti da altre sostanze del 3% e quelli dipendenti da oppiacei dell'1,8%, mentre non ci sono state variazioni degli utenti con dipendenza da altri comportamenti. Sono invece aumentati gli utenti in carico per uso di tabacco (+8,2%), cocaina/crack (+4,4%) e cannabis (+2,8%).

Nel 2021, è aumentata l'utenza già in carico per dipendenza primaria da altri comportamenti (+25,5% rispetto al 2020), seguita dalla dipendenza da cocaina o crack (+8,1%). È diminuita del 26,5% l'utenza già in carico per tabacco e del 12,8% quella per dipendenza da gioco d'azzardo. Le proporzioni relative di utenti già in carico per dipendenza primaria da cannabis e alcol si sono ridotte del 5,1% e del 4,6%, e si sono ridotte anche le proporzioni relative di utenti in carico per altre sostanze e per oppiacei, seppur in misura minore (Tabella 8).

Tabella 8. Variazione (n e %) degli utenti già in carico presso i Servizi per le Dipendenze in Piemonte, per dipendenza primaria (dati HTH - OED Piemonte)

| Dipendenza primaria | 2019 | | 2020 | | Var % 2019-2020 | 2021 | | Var % 2020-2021 |
|---------------------|--------|-------|--------|-------|--------------------|--------|-------|--------------------|
| | n | % | n | % | | n | % | |
| Oppiacei | 7.819 | 45,4 | 7.677 | 45,3 | -1,8 | 7.410 | 45,4 | -3,5 |
| Cocaina/crack | 1.791 | 10,4 | 1.869 | 11,0 | +4,4 | 2.021 | 12,4 | +8,1 |
| Cannabis | 987 | 5,7 | 1.015 | 6,0 | +2,8 | 963 | 5,9 | -5,1 |
| Altre sostanze | 134 | 0,8 | 130 | 0,8 | -3,0 | 125 | 0,8 | -3,8 |
| Alcol | 5.203 | 30,2 | 5.025 | 29,6 | -3,4 | 4.793 | 29,3 | -4,6 |
| Tabacco | 485 | 2,8 | 525 | 3,1 | +8,2 | 386 | 2,4 | -26,5 |
| Gioco d'azzardo | 742 | 4,3 | 665 | 3,9 | -10,4 | 580 | 3,6 | -12,8 |
| Altri comportamenti | 47 | 0,3 | 47 | 0,3 | 0,0 | 59 | 0,4 | +25,5 |
| Totale | 17.208 | 100,0 | 16.953 | 100,0 | -1,5 | 16.337 | 100,0 | -3,6 |

Nel 2019 il 62,7% degli utenti già in carico era in possesso della licenza media inferiore e il 7,2% della licenza elementare; includendo anche i pochi senza alcun titolo di studio, il 70,6% circa degli utenti aveva basso livello di istruzione. Il 17,3% era in possesso della licenza media superiore, e il 3,0% della laurea. Tali proporzioni si sono lievemente modificate nel 2020 e 2021 (Tabella 9).

In numero assoluto, nel 2020 i soggetti con licenza media inferiore sono diminuiti dello 0,1% rispetto al 2019 e del 2,4% dal 2020 al 2021. Tuttavia, la proporzione relativa è salita al 64,4% dell'utenza. I soggetti senza alcun titolo di studio sono diminuiti del 3,1% dal 2019 al 2020, ma nel 2021 sono aumentati del 5,7% superando il livello pre-covid. Nel 2020, gli utenti con licenza elementare sono diminuiti del 3,9% rispetto al 2019 e del 4,4% nel 2021. Complessivamente, in numero assoluto, l'utenza con basso livello di istruzione è diminuita dello 0,5% dal 2019 al 2020 e del 2,5% nel 2021.

Gli utenti in possesso di laurea sono aumentati dello 0,6% dal 2019 al 2020 e dell'1,1% dal 2020 al 2021. Gli utenti in possesso della licenza media superiore sono aumentati del 3,1% dal 2019 al 2020, ma sono diminuiti nel 2021 del 4,3%. Complessivamente, in numero assoluto, l'utenza con alto livello di istruzione è aumentata del 2,7% dal 2019 al 2020 ma è diminuita del 3,5% nel 2021.

Tabella 9. Variazione (n e %) degli utenti già in carico presso i Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021, per livello di istruzione (dati HTH - OED Piemonte)

| Livello di istruzione | 2019 | | 2020 | | Var % 2019-2020 | 2021 | | Var % 2020-2021 |
|-------------------------|--------|-------|--------|-------|--------------------|--------|-------|--------------------|
| | n | % | n | % | | N | % | |
| Laurea | 523 | 3,0 | 526 | 3,1 | +0,6 | 532 | 3,3 | +1,1 |
| Licenza media superiore | 2980 | 17,3 | 3073 | 18,1 | +3,1 | 2942 | 18,0 | -4,3 |
| Licenza media inferiore | 10791 | 62,7 | 10778 | 63,6 | -0,1 | 10515 | 64,4 | -2,4 |
| Licenza elementare | 1242 | 7,2 | 1194 | 7,0 | -3,9 | 1142 | 7,0 | -4,4 |
| Nessun titolo | 127 | 0,7 | 123 | 0,7 | -3,1 | 130 | 0,8 | +5,7 |
| Non inserito | 1545 | 9,0 | 1259 | 7,4 | -18,5 | 1076 | 6,6 | -14,5 |
| Totale | 17.208 | 100,0 | 16.953 | 100,0 | -1,5 | 16.337 | 100,0 | -3,6 |

Nuovi Utenti

Nel 2020 i nuovi utenti presi in carico presso i servizi per le dipendenze patologiche della regione Piemonte sono stati 2.990 contro i 4.913 del 2019, con un'importante riduzione del 39,1%. Nel 2021 i nuovi utenti sono aumentati a 3.508, con un incremento del 17,3% rispetto al 2020, ma sono comunque rimasti il 28,6% in meno rispetto al 2019 (Figura 14).

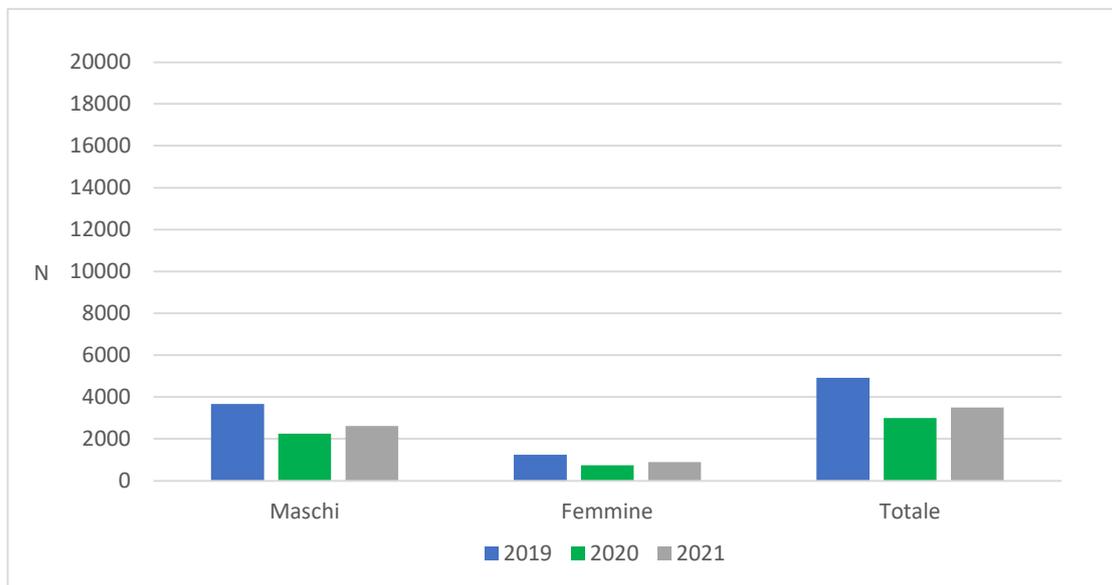
La riduzione degli utenti incidenti nel 2020 rispetto al 2019 si è osservata sia per i maschi (-38,5%) che per le femmine (-40,9%), con una riduzione lievemente superiore per le femmine. Nel 2021 i nuovi utenti sono aumentati rispetto al 2020, con un incremento sia dei soggetti di sesso maschile (+15,8%) sia dei soggetti di sesso femminile (+22%). La distribuzione per genere è rimasta pressoché stabile nel triennio (circa 75% maschi e 25% femmine).

Per quanto riguarda la dipendenza primaria, nel 2019 il 35,8% dei nuovi utenti era stato preso in carico per uso di alcol, il 16,8% per tabacco, il 16,4% per cannabis, il 13,1% per cocaina o crack, il 10% per oppiacei, il 6,5% per gioco d'azzardo, lo 0,9% per altre sostanze e lo 0,6% per altri comportamenti (Tabella 10).

Nel 2020, l'ordine di frequenza è lievemente cambiato rispetto al 2019. In particolare, i nuovi utenti presi in carico per dipendenza da tabacco, che nel 2019 erano terzi per ordine di frequenza, sono passati dal 16,8% all'11,3%, in quinta posizione di frequenza. Si è osservata una riduzione dei nuovi utenti per tutte le dipendenze primarie eccetto per la dipendenza da altri comportamenti.

La riduzione maggiore si è registrata per i soggetti con dipendenza da tabacco (-59%), seguiti da quelli con dipendenza da gioco d'azzardo (-44,1%), da cannabis (-42,4%), da alcol (-37,7%), da cocaina/crack (-32,2%), da oppiacei (-16%), e da altre sostanze (-14%).

Figura 14. Nuovi utenti presi in carico nei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021, per sesso (dati HTH - OED Piemonte)



Nel 2021, si è registrato un netto incremento dei nuovi utenti presi in carico per dipendenza primaria da altri comportamenti (+83,3% rispetto al 2020), seguiti da quelli con dipendenza da alcol (+24,3%). Sono aumentati del 21,6% i nuovi utenti presi in carico per dipendenza da cannabis, del 19,8% per cocaina/crack, del 14,5% per tabacco e del 3,9% per gioco d'azzardo. I nuovi utenti presi in carico per dipendenza primaria da altre sostanze e da oppiacei si sono invece ridotti del 16,2% e del 2,2% (Tabella 10).

Tabella 10. Variazione (n e %) dei nuovi utenti dei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, per dipendenza primaria (dati HTH - OED Piemonte)

| Dipendenza primaria | 2019 | | 2020 | | Var % 2019-2020 | 2021 | | Var % 2020-2021 |
|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|
| | n | % | n | % | | N | % | |
| Oppiacei | 489 | 10,0 | 411 | 13,7 | -16,0 | 402 | 11,5 | -2,2 |
| Cocaina/crack | 642 | 13,1 | 435 | 14,5 | -32,2 | 521 | 14,9 | +19,8 |
| Cannabis | 806 | 16,4 | 464 | 15,5 | -42,4 | 564 | 16,1 | +21,6 |
| Altre sostanze | 43 | 0,9 | 37 | 1,2 | -14,0 | 31 | 0,9 | -16,2 |
| Alcol | 1.757 | 35,8 | 1.095 | 36,6 | -37,7 | 1.361 | 38,8 | +24,3 |
| Tabacco | 826 | 16,8 | 339 | 11,3 | -59,0 | 388 | 11,1 | +14,5 |
| Gioco d'azzardo | 320 | 6,5 | 179 | 6,0 | -44,1 | 186 | 5,3 | +3,9 |
| Altri comportamenti | 30 | 0,6 | 30 | 1,0 | 0,0 | 55 | 1,6 | +83,3 |
| Totale | 4.913 | 100,0 | 2.990 | 100,0 | -39,1 | 3.508 | 100,0 | +17,3 |

Analizzando il livello di istruzione, emergono varie differenze rispetto all'utenza già in carico. Tuttavia, soprattutto per il basso livello di istruzione, le proporzioni relative non sono del tutto affidabili a causa dell'elevato numero di dati mancanti nel 2019 e 2020 (Tabella 11). Nel 2019 solo il 47,1% dei nuovi utenti era in possesso della licenza media inferiore (verso il 62,7% degli utenti già in carico) e il 4,9% della licenza elementare (7,2% tra gli utenti già in carico); complessivamente solo il 53,4% dei nuovi utenti aveva basso livello di istruzione (verso il 70,6% degli utenti già in

carico). Il 21,4% era in possesso della licenza media superiore, e il 4% della laurea. In totale, il 25,4% degli utenti incidenti era di elevato livello di istruzione, verso il 20,4% degli utenti già in carico. Nel 2020, tale dato è rimasto stabile, ma nel 2021 la quota di nuovi utenti in possesso di elevato livello di istruzione è salita al 34,7% (Figura 15).

In numero assoluto, i nuovi utenti con basso livello di istruzione sono diminuiti del 35% nel 2020 rispetto al 2019, e nel 2021 sono risaliti del 32,6% rispetto al 2020, ma non sono tornati al livello pre-covid restando del 14% circa in meno. Da notare che tra questi, i soggetti senza alcun titolo di studio sono diminuiti del 26,5% dal 2019 al 2020, ma nel 2021 sono aumentati addirittura dell'84,0% superando del 35% il livello pre-covid.

Gli utenti in possesso di laurea sono diminuiti del 27,3% dal 2019 al 2020, ma dal 2020 al 2021 sono aumentati del 53,5% superando del 12% il livello del 2019. Gli utenti in possesso della licenza media superiore sono diminuiti del 42,3% dal 2019 al 2020, ma sono aumentati del 64,1% nel 2021. Complessivamente, in numero assoluto, l'utenza con alto livello di istruzione è diminuita del 39,9% dal 2019 al 2020 ma è risalita del 62,1% nel 2021 ritornando quasi al livello del 2019.

Tabella 11. Variazione (n e %) di nuovi utenti presi in carico nei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021, per livello di istruzione (dati HTH - OED Piemonte)

| Livello di istruzione | 2019 | | 2020 | | Var % 2019-2020 | 2021 | | Var % 2020-2021 |
|-------------------------|-------|-------|-------|-------|--------------------|-------|-------|--------------------|
| | n | % | n | % | | n | % | |
| Laurea | 198 | 4,0 | 144 | 4,8 | -27,3 | 221 | 6,3 | +53,5 |
| Licenza media superiore | 1052 | 21,4 | 607 | 20,3 | -42,3 | 996 | 28,4 | +64,1 |
| Licenza media inferiore | 2313 | 47,1 | 1506 | 50,4 | -34,9 | 1973 | 56,2 | +31,0 |
| Licenza elementare | 241 | 4,9 | 148 | 4,9 | -38,6 | 194 | 5,5 | +31,1 |
| Nessun titolo | 68 | 1,4 | 50 | 1,7 | -26,5 | 92 | 2,6 | +84,0 |
| Non inserito | 1041 | 21,2 | 535 | 17,9 | -48,6 | 32 | 0,9 | -94,0 |
| Totale | 4.913 | 100,0 | 2.990 | 100,0 | -39,1 | 3.508 | 100,0 | +17,3 |

Esaminando l'andamento mensile dei nuovi utenti presi in carico in Piemonte si nota per il 2019 una certa stabilità tra gennaio e luglio, con circa 440 nuovi ingressi al mese, che si riducono ad agosto e settembre e risalgono ad ottobre e novembre (Figura 15). Nel 2020 si registra un calo a partire da febbraio (-16,5%), che diventa drastico nei mesi di marzo (-63,8%), aprile (-74%) e maggio (-56,2%), periodo del primo lockdown, e risale lentamente tra giugno e ottobre, con un nuovo calo a novembre (-50,1%) e dicembre (-52,1%), periodo di parziali restrizioni. La diminuzione dell'utenza è statisticamente significativa in tutto il periodo, a partire da marzo (Figura 16).

Nel 2021 si nota una certa stabilità tra febbraio e luglio e una risalita nei mesi autunnali (Figura 15). Complessivamente, tuttavia, il numero di nuovi utenti presi in carico mensilmente nel 2021 non è ritornato ai livelli pre-covid, restando circa del 30% in meno in quasi tutto il periodo. Tale riduzione è statisticamente significativa in tutto il periodo, fatta eccezione per il mese di settembre (Figura 17).

Figura 15. Andamento mensile dei nuovi utenti presi in carico nei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021 (dati HTH - OED Piemonte)

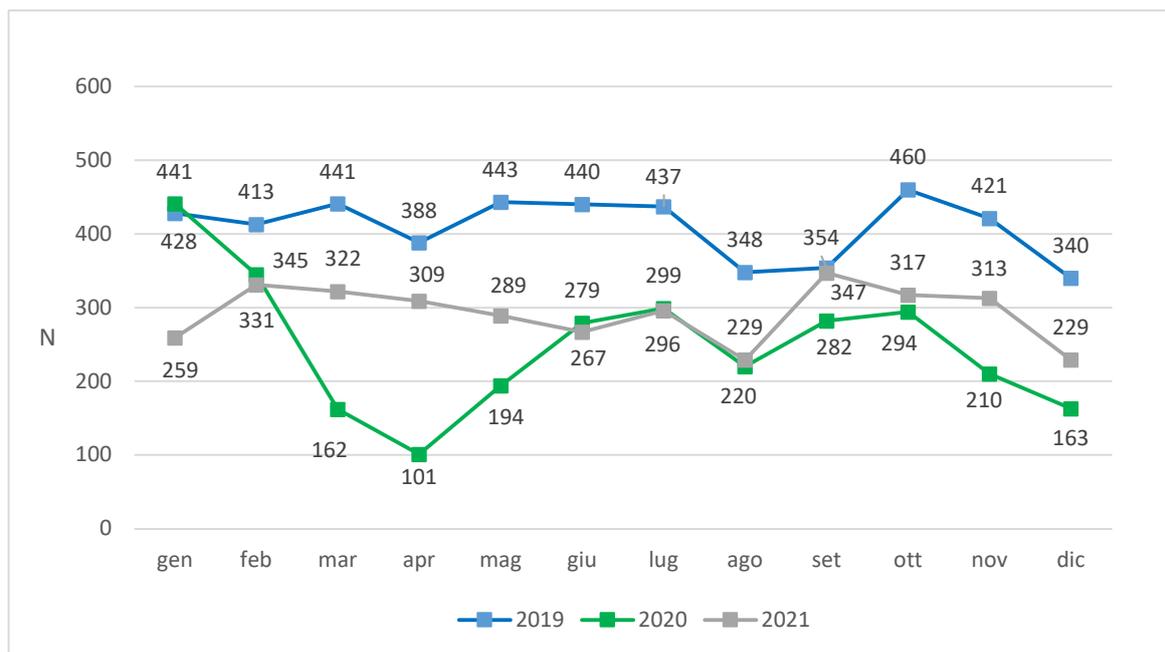


Figura 16. Variazione % e IC dell'andamento mensile dei nuovi utenti presi in carico nei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2020 vs 2019 (a cura di Tania Landriscina)

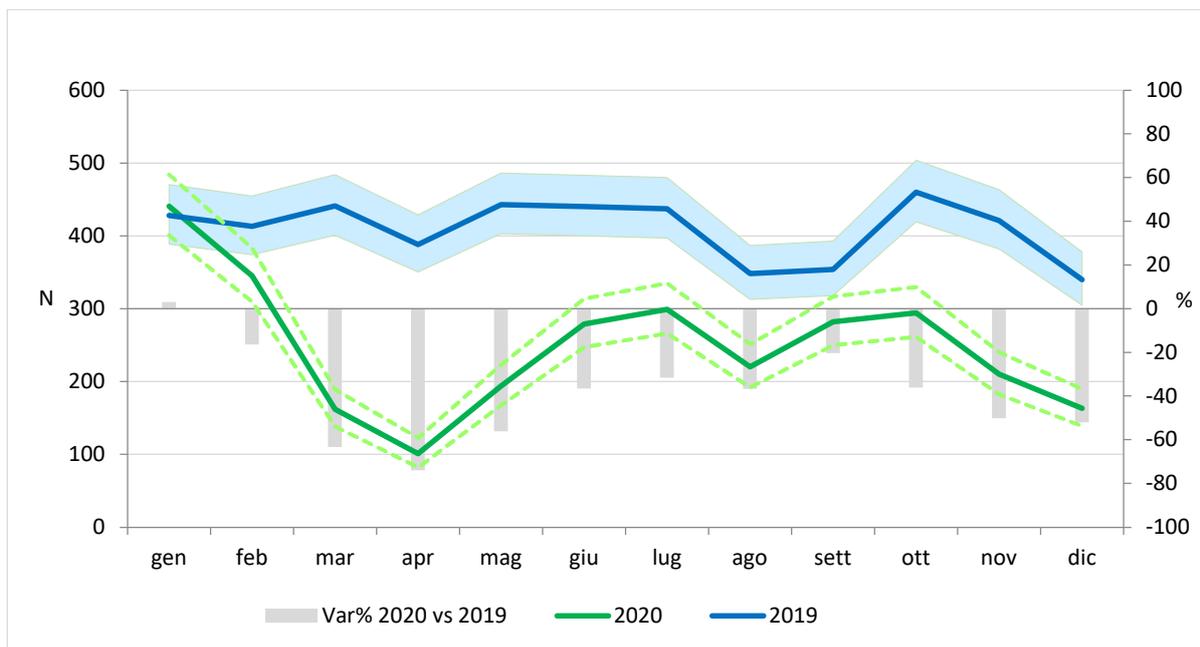
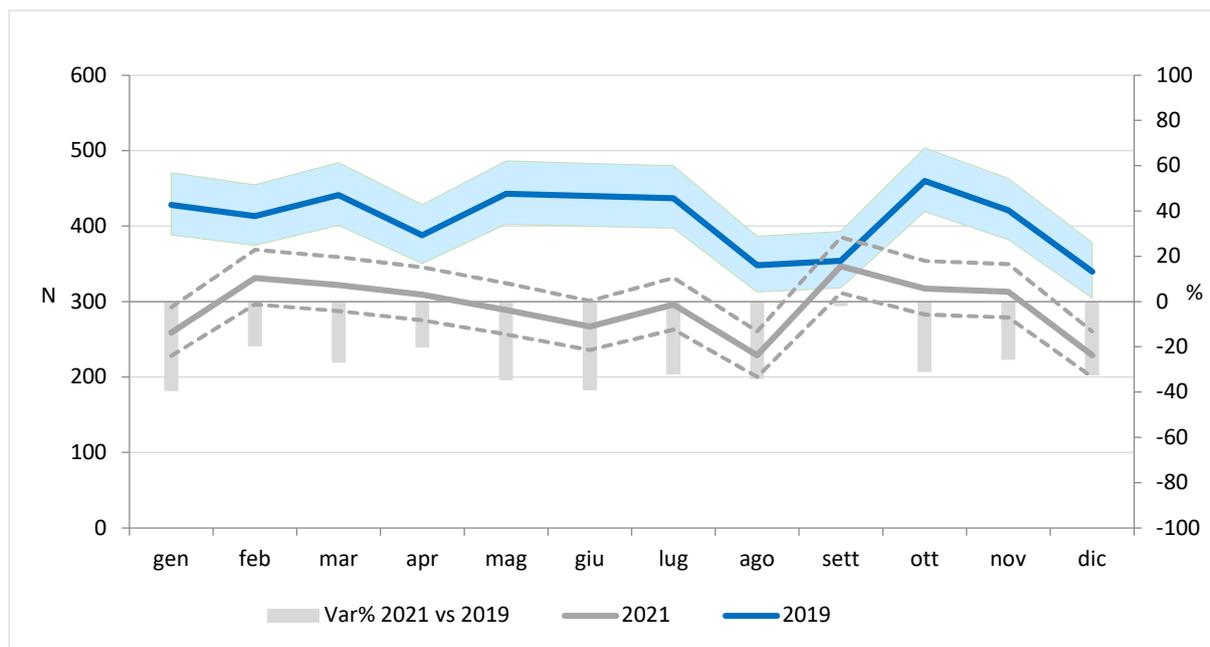


Figura 17. Variazione % e IC dell'andamento mensile dei nuovi utenti presi in carico nei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2021 vs 2019 (a cura di Tania Landriscina)



Analizzando l'andamento mensile dei nuovi ingressi in base alla dipendenza primaria, si nota nel 2019 una certa stabilità del numero dei nuovi utenti presi in carico mensilmente per dipendenza primaria da oppiacei e cocaina/crack. Per i soggetti con dipendenza primaria da alcol e cannabis si notano dei picchi in corrispondenza del periodo estivo e di nuovo in autunno. Per i soggetti con dipendenza da gioco d'azzardo gli ingressi aumentano in primavera, mentre i nuovi ingressi per dipendenza da tabacco hanno un andamento altalenante, con una netta riduzione nel periodo estivo (Figura 18).

Nel 2020, fatta eccezione per una netta riduzione nel mese di agosto, si mantengono abbastanza stabili i nuovi ingressi mensili per dipendenza da oppiacei, mentre quelli per cocaina/crack subiscono una drastica riduzione nel periodo tra marzo e maggio (lockdown). Un analogo andamento, con netta riduzione tra marzo e maggio si osserva per i nuovi utenti con dipendenza da alcol, cannabis e tabacco e in misura minore per quelli con dipendenza da gioco d'azzardo.

Nel 2021 gli ingressi per dipendenza primaria da oppiacei restano lievemente inferiori al 2019, con andamento altalenante. I nuovi utenti presi in carico per cocaina/crack raggiungono nei primi mesi dell'anno i livelli pre-covid, ma successivamente si riducono al livello del 2020. I nuovi utenti presi in carico per alcol e cannabis superano lievemente i livelli del 2020, ma restano comunque inferiori al 2019 in tutto il periodo. I nuovi ingressi per dipendenza da gioco d'azzardo sono abbastanza stabili tra gennaio ed agosto, e molto inferiori rispetto al 2019, ma ritornano ai livelli pre-covid a partire da settembre. Invece, i nuovi utenti con dipendenza primaria da tabacco restano nel 2021 molto inferiori al 2019, con una parziale risalita nel mese di settembre.

Figura 18. Andamento mensile dei nuovi utenti presi in carico nei Servizi per le Dipendenze in Piemonte, nel 2019-2020-2021, per dipendenza primaria (dati HTH - OED Piemonte)



DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

In Piemonte, l'utenza complessiva in carico presso i servizi per le dipendenze patologiche si è ridotta del 9,8% nel 2020 rispetto al 2019 e, rimanendo pressochè stabile l'anno successivo, non è tornata nel 2021 ai livelli pre-pandemia. La riduzione si è osservata sia per i maschi che per le femmine. La riduzione maggiore del numero dei soggetti trattati si è avuta per la dipendenza da tabacco (-34,1%), seguita dal gioco d'azzardo (-20,5%), dai cannabinoidi (-17,5%) e dall'alcol (-12,1%). Nel 2021, è aumentata l'utenza in trattamento per dipendenza primaria da altri comportamenti (+48,1%), e per cocaina o crack (+10,3%), mentre si sono ulteriormente ridotti gli utenti in trattamento per dipendenza primaria da gioco d'azzardo, tabacco, oppiacei e altre sostanze. Nel 2019 il 67% circa degli utenti aveva basso livello di istruzione. Dal 2019 al 2020 l'utenza con basso livello di istruzione è diminuita del 6,6% ed è risalita dell'1,8% nel 2021, mentre quella con alto livello di istruzione è diminuita dell'8,5% ma è risalita del 7,8% nel 2021. La riduzione del numero di utenti dal 2019 al 2020 ha interessato tutte le ASL del Piemonte, seppur in misura variabile. Nel 2021 in alcune ASL si è registrato un incremento dell'utenza, ma in nessuna di esse si è raggiunto il numero di utenti in carico nel 2019.

La riduzione degli utenti già in carico è stata limitata, solo dell'1,5% nel 2020 e del 3,6% nel 2021 rispetto al 2020. I nuovi utenti si sono invece ridotti del 39,1% nel 2020 rispetto al 2019, e sono aumentati nel 2021 del 17,3% ma non sono ritornati ai livelli pre-pandemici restando il 28,6% in meno rispetto al 2019. Nel 2019 la maggior parte dei nuovi utenti era stato preso in carico per uso di alcol, tabacco, cannabis, cocaina/crack, oppiacei, e gioco d'azzardo. Nel 2020, si è osservata una riduzione dei nuovi utenti per tutte le dipendenze primarie. La riduzione maggiore si è registrata per i soggetti con dipendenza da tabacco (-59,0%), seguiti da quelli con dipendenza da gioco d'azzardo (-44,1%), da alcol (-37,7%), da cocaina/crack (-32,2%), e da oppiacei, cannabis, e altre sostanze (circa -15%). Nel 2021, sono aumentati i nuovi utenti per dipendenza primaria da altri comportamenti (+83,3%), seguiti da quelli da alcol (+24,3%), cannabis, cocaina/crack, e tabacco. Per quanto riguarda il titolo di studio, i nuovi utenti con basso livello di istruzione sono diminuiti del 35% nel 2020 rispetto al 2019, e nel 2021 sono risaliti del 32,6% rispetto al 2020, ma non sono tornati al livello pre-covid restando del 14% circa in meno. Invece l'utenza con alto livello di istruzione è diminuita del 39,9% dal 2019 al 2020 ma è risalita del 62,1% nel 2021 ritornando quasi al livello del 2019.

Analizzando l'andamento mensile, complessivamente, il numero di nuovi utenti presi in carico mensilmente nel 2021 non è ritornato ai livelli pre-covid, restando circa del 30% in meno in quasi tutto il periodo. Con variazioni della proporzione di riduzione, gli ingressi nel 2021 sono stati inferiori a quelli del 2019 per tutte le dipendenze primarie, con una parziale risalita nel mese di settembre per i nuovi utenti con dipendenza da gioco d'azzardo e da tabacco.

La riduzione dell'utenza dei servizi per le dipendenze patologiche della regione Piemonte nel 2020 è stata superiore a quanto riportato a livello nazionale: considerando solo i soggetti dipendenti da sostanze (esclusi tabacco, alcol e comportamenti) la riduzione è stata del 5,3% verso il 3,6% del territorio nazionale (Presidenza del Consiglio dei Ministri 2021). Ciò, molto probabilmente è dovuto al fatto che la regione Piemonte è stata una delle regioni più colpite nel primo periodo della pandemia e i servizi sono stati riorganizzati e limitati. Considerando tutta l'utenza, inclusi tabacco, alcol e comportamenti, la riduzione del 9,8% appare molto superiore a quanto osservato nel Lazio (-4,6%) (Relazione 2019 e 2020 sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio, Pasqualini 2020 e 2021) e nell'AUSL Toscana Centro (-4,5%) (Bollettino Socio-Epidemiologico, Ulivieri 2021). La riduzione del 10,3% dell'utenza nel biennio appare tuttavia simile a quella della AUSL Toscana Centro (-10,4%). Da questo si deduce che le conseguenze della pandemia sono state diverse nelle

varie regioni nei due anni, e suggerisce che un bilancio complessivo sia probabilmente da fare sul biennio e non solo sul 2020.

Per quanto riguarda gli utenti già in carico, vista la minima riduzione osservata nelle varie regioni e a livello nazionale si deduce che questi soggetti hanno continuato a ricevere assistenza nonostante le restrizioni, usufruendo molto probabilmente di nuove modalità di trattamento.

Il sottogruppo di utenti che invece ha risentito maggiormente delle conseguenze della pandemia sono stati i nuovi utenti, -39,1% nella regione Piemonte, -23,3% nella regione Lazio nel 2020 rispetto al 2019. Anche in questo caso il calo maggiore in Piemonte potrebbe essere legato alla minor esposizione al virus delle altre regioni rispetto al Piemonte, alla difficoltà dei soggetti ad essere presi in carico in un momento di emergenza di natura differente, oppure alla paura ed esitazione dei soggetti stessi a presentarsi nei luoghi di cura e assistenza. Considerando solo gli utenti dipendenti da sostanze (esclusi tabacco, alcol e comportamenti), la riduzione del 32% osservata in Piemonte di nuovo appare molto superiore al 12,4% osservato a livello nazionale. Nel 2021 si è poi registrato nella regione Piemonte un aumento dei nuovi utenti dipendenti da sostanze del 12,7%. Tuttavia, il numero dei nuovi utenti è comunque rimasto inferiore del 23,3% rispetto al 2019 con una riduzione complessiva nel biennio di circa il doppio rispetto a quanto osservato a livello nazionale.

Per quanto riguarda le sostanze d'abuso primarie, nel 2020 rispetto al periodo pre-pandemico, gli utenti in trattamento per oppiacei, cocaina/crack e cannabinoidi si sono ridotti sia in Piemonte che nel Lazio e in Toscana, in linea con i dati nazionali; tuttavia, è da notare che gli utenti in carico per cannabinoidi in Piemonte sono diminuiti del 17,5% mentre nel Lazio solo del 5,4%. Si sono ridotti anche i soggetti in trattamento per dipendenza primaria da tabacco (Piemonte e Toscana, dato non presente per il Lazio) e quelli in trattamento per dipendenza primaria da gioco d'azzardo (Piemonte, Toscana e Lazio). Per il tabacco, di nuovo è da notare che in Piemonte la riduzione degli utenti è stata del 34,1% rispetto al 12,8% in Toscana. Da questi confronti emerge una costante maggiore diminuzione dell'utenza piemontese verso quella italiana, del Lazio e della Toscana, che potrebbe essere dovuta a maggiori riduzioni dei servizi in Piemonte rispetto al territorio nazionale. Inoltre, si evidenzia un'importante riduzione dell'utenza con dipendenze meno severe in termini di sintomatologia acuta quali la dipendenza da cannabinoidi, da tabacco e da gioco d'azzardo, dato spiegabile da un lato da una probabile minor urgenza percepita di trattamento da parte degli utenti, dall'altro da una riduzione dei servizi "non essenziali" da parte dei servizi.

Nel 2021 si sono ulteriormente ridotti gli utenti per tutte le dipendenze primarie a livello nazionale, in Piemonte e in Toscana, fatta eccezione per gli utenti con dipendenza primaria da cocaina/crack e cannabis, che sono aumentati. Complessivamente l'utenza non è tornata al livello pre-covid né in Piemonte, né in Toscana, né a livello nazionale. Questo suggerisce la necessità di porre particolare attenzione agli eventuali bisogni insoddisfatti e residui di questa tipologia di utenza nel presente e prossimo futuro.

Per quanto riguarda gli utenti in carico per dipendenza da alcol, la riduzione osservata in Piemonte (-12%) dal 2019 al 2020 è molto superiore a quanto riportato a livello nazionale (-1,3%) (Ministero della Salute 2020 e 2021). Se poi si analizzano i nuovi utenti, in Piemonte si sono ridotti del 37,7% e in Italia del 20,7%. In proporzione, in Piemonte nel 2019, i nuovi utenti costituivano il 25,2% degli utenti totali trattati per alcoldipendenza, contro il 28,5% della media nazionale, e nel 2020 sono stati il 17,9% in Piemonte e il 22,9% in Italia. Questi dati evidenziano una proporzione di utenti incidenti in Piemonte in generale inferiore al dato nazionale, e una riduzione dell'utenza nel 2020 molto superiore, per i nuovi utenti quasi del doppio. Dal momento che non si possono addurre ragioni di minor bisogno in Piemonte verso l'Italia, le differenze osservate nel periodo pre-pandemico possono essere dovute ad una minor attrattività dei servizi piemontesi rispetto ai

nuovi utenti alcolisti, o una minor disponibilità degli stessi a farsi trattare. La più ampia riduzione dell'utenza piemontese durante la pandemia rispetto alla media nazionale potrebbe invece semplicemente essere dovuta ad una minor perdita di utenti nelle regioni meno colpite dalla pandemia da covid-19 nel 2020, nelle quali probabilmente le limitazioni dei servizi sono state meno importanti. A parziale supporto di questa ipotesi, nel Lazio dal 2019 al 2020 si è osservato un aumento degli utenti alcolisti del 3,6%, anche se i nuovi utenti alcolisti sono lievemente diminuiti, passando dal 30,7% al 29,3% (Relazione 2019 e 2020 sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio, Pasqualini 2020 e 2021). Anche nella AUSL Toscana Centro, l'utenza in trattamento per alcoldipendenza è aumentata dell'1,4% dal 2019 al 2020 (Bollettino Socio-Epidemiologico, Ulivieri 2021).

Analizzando l'andamento dei nuovi utenti per livello di istruzione, in Piemonte, emergono nel biennio alcune differenze indicative di un allargamento delle diseguaglianze. Infatti, nel 2020 rispetto al 2019 tutti i nuovi utenti, indipendentemente dal titolo di studio, sono diminuiti, e sono successivamente aumentati nel 2021. Tuttavia, quelli con alto livello di istruzione sono ritornati nel 2021 quasi al livello del 2019, mentre quelli con basso livello di istruzione sono rimasti del 14% circa in meno. Questo evidenzia che l'utenza con elevato livello di istruzione è stata in grado di richiedere assistenza una volta superata l'emergenza, mentre per l'utenza con basso livello di istruzione residua probabilmente un bisogno insoddisfatto, con le relative conseguenze per la salute per una popolazione fragile sotto plurimi aspetti. Anche nel Lazio dal 2019 al 2020 l'utenza con elevato livello di istruzione si è ridotta di meno rispetto a quella con basso livello di istruzione.

L'analisi dell'andamento mensile delle nuove prese in carico evidenzia per il 2020 una (attesa) riduzione drastica dell'utenza nei mesi di marzo e aprile, periodo del primo lockdown. Con il rallentamento delle misure restrittive, e la riapertura di servizi prima limitati, le prese in carico aumentano fino a ottobre per poi ridursi di nuovo nei mesi invernali, periodo del secondo lockdown. Nel 2021, nonostante la riapertura di tutti i servizi, le prese in carico sono aumentate ma non sono tornate a livelli pre-pandemici. Le ragioni di questo scostamento sono difficili da identificare; è arduo ipotizzare che il bisogno si sia ridotto, al limite potrebbe esserci stato uno shift di uso tra le dipendenze, non seguito tuttavia da prese in carico sulla nuova dipendenza. Dall'altra parte, è importante valutare, e se possibile escludere, se possa esserci stata, o sia in atto, una disaffezione degli utenti, o di alcune specifiche tipologie di utenti, nei confronti dei servizi. Qualora questa sia una plausibile spiegazione, è necessario che i servizi mettano in atto strategie per attrarre un'utenza per sua definizione particolarmente fragile.

La pandemia da Covid-19 ha avuto un impatto importante sul sistema dei servizi per le dipendenze. Da una indagine online svolta a livello nazionale le criticità più importanti sono state: la mancanza di direttive, protocolli e linee guida da parte degli organi di governo regionali, di ASL e dipartimentali; le scelte differenziate operate a livello territoriale tra i SerD, perlopiù orientate ad una riduzione degli orari dei servizi; le limitazioni e i vincoli posti all'erogazione; e la forte limitazione della possibilità di accesso dei nuovi utenti (Camoletto 2020). Queste scelte in parte spiegano la drastica riduzione dei nuovi utenti presi in carico, con conseguenze che tuttavia sembrano perdurare oltre la fase acuta della pandemia.

Nel ripristino della situazione di normalità è auspicabile il mantenimento del lavoro da remoto, ove possibile e opportuno, e delle modalità di affido delle terapie sostitutive che hanno positive conseguenze in termini di capacità di autogestione e auto-responsabilizzazione degli utenti (Camoletto 2020).

Un'indagine condotta a livello internazionale ha evidenziato rilevanti differenze tra paesi ad alto e basso reddito nella disponibilità, nell'accesso alle cure e nella flessibilità dei servizi, ma anche nella disponibilità di farmaci sostitutivi oppioidi (Radfar 2021). Relativamente a questo ultimo

fondamentale punto, strategie efficaci, e talvolta nuove, sono state attuate in diversi paesi europei (Camoletto 2020; Trujols 2020; Stowe 2020; Krawczyk 2021). Ad esempio:

- sono state ampliate le scorte di metadone e buprenorfina fornite ai pazienti in mantenimento
- è aumentato l'uso di farmaci a lunga durata d'azione
- operatori sanitari autorizzati hanno consegnato metadone a domicilio
- i farmacisti hanno dispensato farmaci ai pazienti in base alla loro ultima prescrizione o tramite prescrizioni inviate per posta elettronica
- sono stati istituiti servizi mobili occasionali per la distribuzione
- la soglia per l'avvio dei programmi è stata abbassata facilitando l'accesso e il trasferimento delle terapie tra le regioni
- sono stati utilizzati servizi di telemedicina (ad esempio colloqui svolti in modalità telematica) utilizzando piattaforme telefoniche o online

E' da ricordare che emergenze come la pandemia di COVID-19 esacerbano le disuguaglianze anche nei servizi essenziali con gravi conseguenze per la salute presente e futura soprattutto delle popolazioni fragili.

I servizi di trattamento per le dipendenze da sostanze e comportamenti e di riduzione del danno sono presidi sanitari essenziali, che devono essere operativi a condizioni illimitate. La pandemia ha evidenziato la necessità di stabilire chiari piani di emergenza per far fronte a un'eventuale carenza di terapie, strumenti, e personale e di attuare un modello organizzativo flessibile e adeguato alla missione dei servizi e al rapporto privilegiato con gli utenti (Camoletto 2020). Dovrebbe essere sostenuta e migliorata l'erogazione di servizi online, la fornitura di medicinali e strumenti tramite le farmacie, la prescrizione di terapie sostitutive a domicilio, tutelando le popolazioni particolarmente fragili (EMCDDA 2020b).

In conclusione, a livello nazionale e internazionale, durante la pandemia si è osservata una riduzione dell'accesso alle cure soprattutto per quanto riguarda gli utenti con dipendenza da tabacco, alcol e comportamenti. La riduzione dell'utenza osservata nel 2020 in Piemonte si è attenuata nel 2021 ma non è ritornata ai livelli pre-covid. Sarà necessario nel prossimo periodo porre particolare attenzione ai bisogni non soddisfatti e ai possibili cambiamenti nell'uso indotti dalla pandemia. Sarà necessario tutelare l'accesso dei nuovi pazienti, e migliorare l'accesso per la cura della dipendenza da tabacco, alcol e comportamenti. Alcune innovazioni positive, quali l'uso di nuove tecnologie e lo smart-working per gli operatori dovrebbero essere mantenute soprattutto per tutelare i sottogruppi di pazienti particolarmente fragili e garantire la continuità di trattamento anche in situazioni di emergenza.

BIBLIOGRAFIA

1. Busse H, Buck C, Stock C, Zeeb H, Pischke CR, Fialho PMM, Wendt C, Helmer SM. Engagement in Health Risk Behaviours before and during the COVID-19 Pandemic in German University Students: Results of a Cross-Sectional Study. *Int J Environ Res Public Health* 2021; 18(4): 1410.
2. Camoletto L, di Pino P, Ronconi S. I servizi ai tempi del Covid19. Monitoraggio del sistema dei servizi di Riduzione del Danno e dei Ser.D durante il lockdown, 2020
3. Daly M, Robinson E. High-Risk Drinking in Midlife Before Versus During the COVID-19 Crisis: Longitudinal Evidence from the United Kingdom. *Am J Prev Med* 2021; 60(2): 294-297.
4. European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA). European Drug Report 2021: Trends and Developments. Lisbon, June 2021a
5. European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA). European Web Survey on Drugs 2021. Lisbon, December 2021b. Disponibile al link https://www.emcdda.europa.eu/publications/data-fact-sheets/european-web-survey-drugs-2021-top-level-findings-eu-21-switzerland_en
6. European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA). European Drug Report 2022: Trends and Developments. Lisbon, June 2022
7. European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA). Impact of COVID-19 on drug services and help-seeking in Europe. Pirona A, Matias J, Montanari L, Skarupova K, Ferri M, Giraudon I, Mounteney J, Sleiman S, Natoniewska K, Guarita B, Kalisch M, Griffiths P. EMCDDA trendspotter briefing, Lisbon, May 2020a
8. European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA). Impact of COVID-19 on patterns of drug use and drug-related harms in Europe. Matias J, Pirona A, Mounteney J, Giraudon I, Natoniewska K, Guarita B, Montanari L, Skarupova K, Ferri M, Sleiman S, Gorges L, Kalisch M, Griffiths P. EMCDDA trendspotter briefing, Lisbon, June 2020b
9. Fernandes S, Sosa-Napolskij M, Lobo G, Silva I. Impact of the COVID-19 pandemic in the Portuguese population: consumption of alcohol, stimulant drinks, illegal substances, and pharmaceuticals. *PLoS One* 2021; 16(11): e0260322.
10. Indagine DOXA. Istituto Superiore di Sanità (ISS). Covid-19 e tabagismo. Roma, maggio 2021. Comunicato stampa disponibile al link https://www.iss.it/web/guest/comunicati-stampa/-/asset_publisher/fjTKmJgSgdK/content/id/5749833
11. Istituto Superiore di Sanità (ISS). Covid-19 e Gioco D'azzardo. Roma, Febbraio 2021. Disponibile al link https://www.iss.it/news/-/asset_publisher/gJ3hFqMQsykM/content/gioco-d-azzardo-in-calo-durante-lockdown-ma-impennata-con-allentamento-restrizioni-in-aumento-il-gioco-online-e-il-tempo-trascorso-a-giocare-1
12. ISTAT. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", Roma 2019, 2020, 2021
13. Kilian C, O'Donnell A, Potapova N, López-Pelayo H, Schulte B, Miquel L, Paniello Castillo B, Schmidt CS, Gual A, Rehm J, Manthey J. Changes in alcohol use during the COVID-19 pandemic in Europe: A meta-analysis of observational studies. *Drug Alcohol Rev* 2022; 41(4): 918-931.
14. Krawczyk N, Fawole A, Yang J, Tofighi B. Early innovations in opioid use disorder treatment and harm reduction during the COVID-19 pandemic: a scoping review. *Addict Sci Clin Pract* 2021; 16(1): 68.
15. Layman HM, Thorisdottir IE, Halldorsdottir T, Sigfusdottir ID, Allegrante JP, Kristjansson AL. Substance Use Among Youth During the COVID-19 Pandemic: a Systematic Review. *Curr Psychiatry Rep* 2022; 24(6): 307-324.
16. Llorens N, Brime B, Molina M. COVID-19 impact on substance use and behaviors with addictive potential: Spanish Observatory on Drugs and Addictions survey. *Rev Esp Salud Publica* 2021; 95: e202112198.

17. Manthey J, Kilian C, Carr S, Bartak M, Bloomfield K, Braddick F, Gual A, Neufeld M, O'Donnell A, Petruzella B, Rogalewicz V, Rossow I, Schulte B, Rehm J. Use of alcohol, tobacco, cannabis, and other substances during the first wave of the SARS-CoV-2 pandemic in Europe: a survey on 36,000 European substance users. *Subst Abuse Treat Prev Policy* 2021; 16(1): 36.
18. Ministero della Salute. Rapporto Tossicodipendenze. Analisi dei dati del Sistema Informativo Nazionale delle Dipendenze - Anno 2019. Roma, Dicembre 2020
19. Ministero della Salute. Rapporto Tossicodipendenze. Analisi dei dati del Sistema Informativo Nazionale delle Dipendenze - Anno 2020. Roma, Novembre 2021
20. Ministero della Salute. Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della legge 30.3.2001 N. 125 "Legge Quadro in materia di Alcol e Problemi Alcol correlati" - Anno 2020. Disponibile al link https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3059_allegato.pdf
21. Ministero della Salute. Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della legge 30.3.2001 N. 125 "Legge Quadro in materia di Alcol e Problemi Alcol correlati" - Anno 2021. Disponibile al link https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3202_allegato.pdf
22. Mravčik V, Chomynová P. Substance use and addictive behaviours during COVID-19 confinement measures increased in intensive users: Results of an online general population survey in the Czech Republic. *Epidemiol Mikrobiol Imunol* 2021; 70(2): 98-103.
23. Panagiotidis P, Rantis K, Holeva V, Parlapani E, Diakogiannis I. Changes in Alcohol Use Habits in the General Population, during the COVID-19 Lockdown in Greece. *Alcohol Alcohol* 2020; 55(6): 702-704.
24. Pasqualini F, Camposeragna A, Orlando L, Amato L, Davoli M. Relazione 2019 sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio. Dipartimento di Epidemiologia SSR Lazio, Roma, giugno 2020
25. Pasqualini F, Camposeragna A, Orlando L, Amato L, Davoli M. Relazione sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio. Dati relativi all'anno 2020. Dipartimento di Epidemiologia SSR Lazio, Roma, settembre 2021
26. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Politiche Antidroga. Relazione Annuale al Parlamento sul fenomeno delle Tossicodipendenze in Italia – anno 2020 (dati 2019). Roma, Giugno 2020
27. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Politiche Antidroga. Relazione Annuale al Parlamento sul fenomeno delle Tossicodipendenze in Italia – anno 2021 (dati 2020). Roma, Giugno 2021
28. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Politiche Antidroga. Relazione Annuale al Parlamento sul fenomeno delle Tossicodipendenze in Italia – anno 2022 (dati 2021). Roma, Luglio 2022
29. Radfar SR, De Jong CAJ, Farhoudian A, Ebrahimi M, Rafei P, Vahidi M, Yunesian M, Kouimtsidis C, Arunogiri S, Massah O, Deylamizadeh A, Brady KT, Busse A; ISAM-PPIG Global Survey Consortium, Potenza MN, Ekhtiari H, Baldacchino AM. Reorganization of Substance Use Treatment and Harm Reduction Services During the COVID-19 Pandemic: A Global Survey. *Front Psychiatry* 2021; 12: 639393.
30. Rolland B, Haesebaert F, Zante E, Benyamina A, Haesebaert J, Franck N. Global Changes and Factors of Increase in Caloric/Salty Food Intake, Screen Use, and Substance Use During the Early COVID-19 Containment Phase in the General Population in France: Survey Study. *JMIR Public Health Surveill* 2020; 6(3): e19630.
31. Rossow I, Bartak M, Bloomfield K, Braddick F, Bye EK, Kilian C, López-Pelayo H, Mäkelä P, Moan IS, Moskalewicz J, Petruzella B, Rogalewicz V, Manthey J. Changes in Alcohol Consumption during the COVID-19 Pandemic Are Dependent on Initial Consumption Level: Findings from Eight European Countries. *Int J Environ Res Public Health* 2021; 18(19): 10547.
32. Scafato E, Ghirini S, Gandin C, Matone A, Vichi M, Scipione R, Palma G e il gruppo di lavoro CSDA (Centro Servizi Documentazione Alcol). Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia e nelle

Regioni. Valutazione dell'Osservatorio Nazionale Alcol sull'impatto del consumo di alcol ai fini dell'implementazione delle attività del Piano Nazionale Alcol e Salute. Rapporto 2021. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2021 (Rapporto ISTISAN 21/7).

33. Scafato E, Ghirini S, Gandin C, Matone A, Vichi M, Gruppo di Lavoro CSDA (Centro Servizi Documentazione Alcol). Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia e nelle Regioni. Valutazione dell'Osservatorio Nazionale Alcol sull'impatto del consumo di alcol ai fini dell'implementazione delle attività del Piano Nazionale Alcol e Salute. Rapporto 2022. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2022 (Rapporto ISTISAN 22/1).
34. Schecke H, Fink M, Bäuerle A, Skoda EM, Schweda A, Musche V, Dinse H, Weismüller BM, Moradian S, Scherbaum N, Teufel M. Changes in Substance Use and Mental Health Burden among Women during the Second Wave of COVID-19 in Germany. *Int J Environ Res Public Health* 2021; 18(18): 9728.
35. Sorveglianza PASSI. Epicentro, ISS, Roma 2021. Disponibile al link <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/fumo#dati> e <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/alcol>
36. Stowe MJ, Calvey T, Scheibein F, Arya S, Saad NA, Shirasaka T, Dannatt L, Ghosh A, Yee A, Ratta-Apha W, Vadivel R, Siste K, Shah B, Ramalho R, Narasimha VL, Delic M, Peyron E, Onoria JLG, Pant SB, Boujraf S, Grandinetti P, Morgan N. Access to Healthcare and Harm Reduction Services During the COVID-19 Pandemic for People Who Use Drugs. *J Addict Med* 2020; 14(6): e287-e289.
37. Tholen R, Ponnet K, Van Hal G, De Bruyn S, Buffel V, Van de Velde S, Bracke P, Wouters E. Substance Use among Belgian Higher Education Students before and during the First Wave of the COVID-19 Pandemic. *Int J Environ Res Public Health* 2022; 19(7): 4348.
38. Trujols J, Larrabeiti A, Sánchez O, Madrid M, De Andrés S, Duran-Sindreu S. Increased flexibility in methadone take-home scheduling during the COVID-19 pandemic: should this practice be incorporated into routine clinical care? *J Subst Abuse Treat* 2020; 119: 108154.
39. Olivieri L. Le dipendenze nel territorio della Azienda USL Toscana Centro: Bollettino Socio-Epidemiologico 2021.
40. Vanderbruggen N, Matthys F, Van Laere S, Zeeuws D, Santermans L, Van den Aemele S, Crunelle CL. Self-Reported Alcohol, Tobacco, and Cannabis Use during COVID-19 Lockdown Measures: Results from a Web-Based Survey. *Eur Addict Res* 2020; 26(6): 309-315.
41. Zolopa C, Burack JA, O'Connor RM, Corran C, Lai J, Bomfim E, DeGrace S, Dumont J, Larney S, Wendt DC. Changes in Youth Mental Health, Psychological Wellbeing, and Substance Use During the COVID-19 Pandemic: A Rapid Review. *Adolesc Res Rev* 2022; 7(2): 161-177.